



# **RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

Redatta ai sensi dell'art. 123 bis del Decreto Legislativo 58/1998 ("TUF")

Modello di amministrazione e controllo: **tradizionale**

Emissore: **SALINI IMPREGILO S.p.A.**

Sito Web: [www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com)

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: **2018**

Data di approvazione della Relazione da parte del Consiglio di Amministrazione: **27 marzo 2019**



# **RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

Redatta ai sensi dell'art. 123 bis del Decreto Legislativo 58/1998 ("TUF")

Modello di amministrazione e controllo: **tradizionale**

Emittente: **SALINI IMPREGILO S.p.A.**

Sito Web: **[www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com)**

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: **2018**

Data di approvazione della Relazione da parte del Consiglio di Amministrazione: **27 marzo 2019**



## INDICE

<b>GLOSSARIO .....</b>	<b>7</b>
<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>8</b>
<b>1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....</b>	<b>9</b>
<b>2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) .....</b>	<b>10</b>
<i>a) Struttura del capitale sociale.....</i>	<i>10</i>
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli .....</i>	<i>10</i>
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale.....</i>	<i>10</i>
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali.....</i>	<i>10</i>
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto .....</i>	<i>11</i>
<i>f) Restrizioni al diritto di voto .....</i>	<i>11</i>
<i>g) Accordi tra azionisti .....</i>	<i>11</i>
<i>h) Clausole di change of control.....</i>	<i>11</i>
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie .....</i>	<i>11</i>
<i>l) Attività di direzione e coordinamento .....</i>	<i>12</i>
<b>3. COMPLIANCE .....</b>	<b>12</b>
<b>3.1. L'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA.....</b>	<b>12</b>
<b>4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....</b>	<b>12</b>
<b>4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE .....</b>	<b>12</b>
<b>4.2 COMPOSIZIONE .....</b>	<b>15</b>
<b>4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....</b>	<b>19</b>
<b>4.4. ORGANI DELEGATI.....</b>	<b>21</b>
<b>4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....</b>	<b>22</b>
<b>4.6. AMMINISTRATORI INDEPENDENTI.....</b>	<b>22</b>
<b>4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR .....</b>	<b>23</b>
<b>5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE .....</b>	<b>23</b>
<b>6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO .....</b>	<b>24</b>
<b>7.- 8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE .....</b>	<b>24</b>
<b>9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....</b>	<b>27</b>
<b>10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....</b>	<b>27</b>
<b>11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI .....</b>	<b>30</b>
<b>11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....</b>	<b>34</b>
<b>11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT .....</b>	<b>35</b>
<b>11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001 .....</b>	<b>36</b>
<b>11.4. MODELLO ANTICORRUZIONE .....</b>	<b>37</b>
<b>11.5. SOCIETA' DI REVISIONE .....</b>	<b>38</b>
<b>11.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI .....</b>	<b>38</b>
<b>11.7. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....</b>	<b>39</b>

<b>12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....</b>	<b>40</b>
<b>13. NOMINA DEI SINDACI .....</b>	<b>40</b>
<b>14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE .....</b>	<b>42</b>
<b>15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI .....</b>	<b>44</b>
<b>16. ASSEMBLEE.....</b>	<b>45</b>
<b>17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO .....</b>	<b>46</b>
<b>18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>47</b>
<b>19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE.....</b>	<b>47</b>

---

## GLOSSARIO

---

**Codice/Codice di Autodisciplina:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato, da ultimo, nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

**Cod. Civ.:** il Codice Civile.

**Consiglio/Consiglio di Amministrazione:** il Consiglio di Amministrazione di Salini Impregilo S.p.A.

**Emissario/Società/Salini Impregilo:** Salini Impregilo S.p.A.

**Esercizio:** l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione (Esercizio 2018).

**Regolamento Emissenti Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

**Regolamento Mercati Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

**Regolamento Operazioni con Parti Correlate Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modifiche e integrazioni) in materia di operazioni con parti correlate.

**Relazione:** la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

**Testo Unico della Finanza/TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (e successive modifiche e integrazioni).

---

---

## INTRODUZIONE

---

La presente Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (la “Relazione”), redatta sulla base del format all’uopo predisposto da Borsa Italiana S.p.A. (VIII Edizione – gennaio 2019), è finalizzata ad illustrare il modello di *corporate governance* adottato da Salini Impregilo, fornendo una sintetica descrizione delle concrete modalità di attuazione del modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale prescelto dall’Emittente.

La struttura di *corporate governance* adottata da Salini Impregilo si ispira alle raccomandazioni contenute nel “Codice di Autodisciplina” approvato dal Comitato per la Corporate Governance nel marzo 2006 e, modificato, da ultimo, nel luglio 2018 accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm> (il “Codice” o “Codice di Autodisciplina”), nella convinzione, da un lato, che dotarsi di un sistema strutturato di regole di governo societario consenta all’Emittente di operare secondo criteri di massima efficienza e, dall’altro lato, che assicurare sempre maggiori livelli di trasparenza contribuisca ad accrescere l’affidabilità dell’Emittente presso gli investitori.

La Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Salini Impregilo S.p.A. del 27 marzo 2019 ed è pubblicata nella sezione “*Governance - Sistema di Governance - Relazione di Governance*” del sito internet della Società.

## **1. PROFILO DELL'EMITTENTE**

---

Salini Impregilo S.p.A. è un'emittente con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.<sup>1</sup>. La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Salini Costruttori S.p.A., ai sensi dell'art. 2497 e ss. del Codice Civile, e aderisce al Codice di Autodisciplina. La Società non rientra nella definizione di PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1 lettera w-quater 1) del TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob.

Attivo in 50 Paesi, con oltre 35 mila dipendenti di 100 diverse nazionalità ed un portafoglio ordini totale, alla fine del 2018, di Euro 33,4 miliardi, il Gruppo Salini Impregilo è un global player nel settore delle costruzioni di grandi infrastrutture complesse.

In particolare, la lista dei Top 250 International Contractors pubblicata nel 2018 dalla rivista specializzata americana Engineering News Record (ENR) ha confermato la posizione del Gruppo nella Top 10 nel mercato degli Stati Uniti e decretato il suo ingresso nella Top 10 del mercato Middle East.

Il Management e tutto il Gruppo sono impegnati ad operare secondo i principi ambientali, etici e professionali conformi ai più elevati criteri internazionali di governance e citizenship.

La Società ha adottato un **Codice Etico**<sup>2</sup> contenente i principi generali e i valori cui si ispira l'attività dell'Emittente e del Gruppo, sia al proprio interno, sia nei rapporti con i terzi, rappresentando, dunque, uno strumento di garanzia ed affidabilità a tutela del patrimonio e della reputazione del Gruppo.

La Società ha altresì adottato un **Modello Anti-corruzione**<sup>3</sup>, ulteriore ed importante strumento di implementazione del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi della Società, mirato al rafforzamento di taluni protocolli di prevenzione già esistenti e al richiamo espresso del necessario rispetto delle normative internazionali applicabili in materia, con particolare riguardo a FCPA-Foreign Corrupt Practices Act e UKBA-UK Bribery Act.

Salini Impregilo attribuisce inoltre una significativa importanza ai temi della **Responsabilità Sociale d'Impresa**<sup>4</sup>. A tal fine, la Società aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite, l'iniziativa mondiale volta a promuovere un'economia globale sostenibile, mediante il rispetto dei diritti umani e del lavoro, la salvaguardia dell'ambiente e la lotta alla corruzione.

Il Sistema di Governance di Salini Impregilo - basato sul modello tradizionale di amministrazione ed in linea con gli standard di best practice internazionali – costituisce uno strumento essenziale per garantire una gestione efficiente del Gruppo e, al tempo stesso, un mezzo di controllo efficace sulle attività aziendali, coerentemente con gli obiettivi di creazione di valore per gli azionisti e a tutela degli interessi di tutti gli *stakeholder*.

---

<sup>1</sup> Salini Impregilo S.p.A. è stata istituita a seguito della fusione per incorporazione di Salini S.p.A. in Impregilo S.p.A., con efficacia dal 1 gennaio 2014 (si veda atto di fusione a rogito Notaio Carlo Marchetti in Milano, Rep. 10520, Racc. 5396 del 26 novembre 2013)

<sup>2</sup> Il Codice Etico della Società è pubblicato sul sito internet della società [www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com) nella sezione "Governance – Sistema di Governance".

<sup>3</sup> Il Modello anti-corruzione, nella sua ultima versione aggiornata al 2018, è pubblicato sul sito internet della società [www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com) nella sezione "Governance – Controllo Interno e Gestione dei Rischi - Sistema di Compliance Anti-corruzione".

<sup>4</sup> La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Salini Impregilo, redatta in conformità al D.Lgs. 254/2016 e ai GRI Sustainability Reporting Standards (all'interno del quale sono presentate le azioni e i sistemi implementati al fine di integrare i dieci principi etici del Global Compact nella strategia aziendale e nelle attività quotidiane della Società), è pubblicata all'interno della Relazione Finanziaria Annuale.

## 2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)

### a) Struttura del capitale sociale

La struttura del capitale sociale di Salini Impregilo, pari ad Euro **544.740.000,00** interamente sottoscritto e versato, è riportata nella seguente tabella:

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE ALLA DATA DELLA PRESENTE RELAZIONE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Mercato Quotazione	Diritti e Obblighi
<b>Azioni ordinarie</b>	492.172.691	99,67	MTA	Diritto di voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie della Società. Altri diritti previsti dalle applicabili disposizioni di legge e di Statuto <sup>5</sup> .
<b>Azioni a voto multiplo</b>	0	0		-
<b>Azioni con diritto di voto limitato</b>	0	0		-
<b>Azioni di risparmio</b>	1.615.491	0,33	MTA	Diritto di voto nelle assemblee speciali di categoria. Altri diritti previsti dalle applicabili disposizioni di legge e di Statuto (artt. 8 e 33).
<b>Totale</b>	493.788.182	100,00	MTA	

Le azioni della Società sono prive di valore nominale<sup>6</sup>, indivisibili, nominative ed immesse, in regime di dematerializzazione, nel sistema di gestione accentratata di Monte Titoli S.p.A.

Alla data della presente Relazione, non esistono ulteriori categorie di azioni né Salini Impregilo ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscano il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Alla data della presente Relazione, l'Emittente non ha in essere piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

### b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono limitazioni statutarie al trasferimento delle azioni né limiti al possesso azionario, né è previsto il gradimento di organi sociali o di soci per l'ammissione degli Azionisti all'interno della compagnia sociale.

### c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Gli azionisti titolari di una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie dell'Emittente risultano essere, alla data della presente relazione:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE ALLA DATA DELLA PRESENTE RELAZIONE				
Dichiarante	Azionista diretto	n. azioni	% su capitale ordinario	% su capitale votante
Simonpietro Salini	Salini Costruttori S.p.A.	367.592.786	74,687%	74,890%
	Simonpietro Salini	3.700.000	0,752%	0,754%

### d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Lo Statuto non prevede azioni a voto plurimo o maggiorato, né la Società ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

<sup>5</sup> Lo Statuto sociale è consultabile sul sito internet [www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com) nella sezione "Governance – Sistema di Governance".

<sup>6</sup> Il valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio è stato eliminato dall'assemblea straordinaria del 12 ottobre 2004.

**e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto**

Alla data della presente Relazione non sono in essere sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti che prevedano specifici meccanismi di esercizio del diritto di voto, laddove quest'ultimo non sia esercitato direttamente dai dipendenti medesimi.

**f) Restrizioni al diritto di voto**

Con riferimento alle azioni costituenti il capitale sociale ordinario di Salini Impregilo, nello Statuto non vi sono previsioni che determinino restrizioni al diritto di voto, né termini imposti per l'esercizio del diritto di voto né sistemi in cui, con la cooperazione della Società, i diritti finanziari connessi alle azioni sono separati dal possesso delle azioni.

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale, le azioni di risparmio sono prive del diritto di voto nelle assemblee degli azionisti ordinari.

**g) Accordi tra azionisti**

All'Emittente non consta l'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

**h) Clausole di change of control**

L'Emittente e le sue controllate, nel perseguitamento delle proprie linee strategiche, sono parti di taluni accordi di carattere finanziario o di appalto che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono nel caso di cambio degli azionisti che controllano l'Emittente.

La diffusione dei contenuti puntuali dei medesimi potrebbe arrecare grave pregiudizio per la Società e le sue controllate.

Lo Statuto di Salini Impregilo non contiene deroghe alle disposizioni in materia di *passivity rule* previste dall'art. 104 commi 1 e 1-bis del TUF, né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione di cui all'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

**i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie**

***Deleghe ad aumentare il capitale sociale***

L'art. 7 dello Statuto prevede l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione: (i) di una delega ad aumentare il capitale sociale, in una o più volte e, in ogni caso, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli artt. 2443 e 2441 comma 4, secondo periodo, del Cod. Civ., vale a dire a pagamento e in denaro, mediante emissione, anche in più tranches, di un numero di azioni ordinarie e/o di risparmio non superiore al 10% del numero complessivo di azioni Salini Impregilo in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega e comunque per un importo nominale non superiore ad Euro 100.000.000,00 (centomilioni/00), con facoltà del Consiglio stesso di stabilire l'eventuale ulteriore sovrapprezzo; (ii) di una delega, ai sensi degli artt. 2443 e 2420-ter del Cod. Civ., ad aumentare il capitale sociale, in una o più volte e, in ogni caso, in via scindibile, a pagamento o gratuitamente, per un ammontare nominale massimo di Euro 200.000.000,00 (duecentomilioni/00) e ad emettere obbligazioni convertibili, per un ammontare massimo di Euro 400.000.000,00 (quattrocentomilioni/00), anche con l'esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, prima parte (vale a dire emettendo nuove azioni ordinarie e/o di risparmio da liberarsi mediante conferimento in natura), e/o comma 5 (vale a dire quando l'interesse della società lo esige) del Cod. Civ.; (iii) di una delega, ai sensi dell'art. 2443 del Cod. Civ., ad aumentare il capitale sociale, in una o più volte e, in ogni caso, in via scindibile, a pagamento, anche con l'esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5 (vale a dire mediante l'emissione di nuove azioni da offrire a soggetti - quali amministratori, collaboratori e/o consulenti - rispetto ai quali non ricorre un rapporto di subordinazione con la società e/o sue controllanti e/o controllate), comma 6 e/o comma 8 (vale a dire mediante l'emissione di nuove azioni da offrire ai dipendenti della società e/o delle sue controllanti e/o controllate) del Cod. Civ. e/o ad aumentare il capitale sociale gratuitamente ai sensi dell'art. 2349 del Cod. Civ. (vale a dire mediante l'emissione di nuove azioni da offrire gratuitamente ai dipendenti della società e/o delle sue controllate attingendo dagli utili o da riserve di utili), per un ammontare nominale massimo di Euro 30.000.000,00 (trentamilioni/00) al servizio di piani di compensi basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del TUF.

Tali deleghe possono essere esercitate dal Consiglio di Amministrazione entro il 29 aprile 2020<sup>7</sup>.

<sup>7</sup> Per quanto qui non riportato si rinvia alle Relazioni degli Amministratori e al verbale assembleare del 30 aprile 2015 pubblicati sul sito internet aziendale [www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com) alla sezione "Governance - Assemblea degli Azionisti", nell'ambito della documentazione relativa alla suddetta Assemblea del 30 aprile 2015 in sede straordinaria.

### **Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie**

Allo stato, non sono vigenti autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Il Consiglio di Amministrazione, in considerazione di quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 19 settembre 2014, è attualmente autorizzato ad alienare e/o comunque disporre di tutte le azioni proprie in portafoglio senza limiti temporali, mediante l'adozione di qualsivoglia delle modalità consentite dalla normativa pro tempore vigente (anche per il tramite di società controllate), ad un prezzo di cessione da stabilire di volta in volta.

Alla data della presente Relazione, Salini Impregilo possiede n. 1.330.845 azioni proprie pari allo 0,27% del capitale sociale ordinario e allo 0,269% del capitale sociale totale.

### **I) Attività di direzione e coordinamento**

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. Cod. Civ. da parte di Salini Costruttori S.p.A., come attestato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 dicembre 2013.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) del TUF (*"gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione 2019 pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, nei termini previsti dalla normativa vigente.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera I) del TUF (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

---

## **3. COMPLIANCE**

---

### **3.1. L'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA.**

Salini Impregilo aderisce al Codice di Autodisciplina approvato nel marzo 2006 e modificato, da ultimo, a luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

Nei paragrafi che seguono vengono di volta in volta specificate le previsioni del Codice di Autodisciplina a cui la Società ha aderito, con indicazione delle relative modalità di attuazione.

Salini Impregilo e le sue controllate aventi rilevanza strategica - Impregilo International Infrastructures N.V. (individuata come tale in data 12 marzo 2007) e Lane Industries Incorporated (individuata come tale in data 14 luglio 2016) - non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di corporate governance dell'Emittente.

---

## **4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

---

### **4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE**

#### **Nomina del Consiglio di Amministrazione**

Ai sensi dell'art. **20** dello Statuto di Salini Impregilo, la Società è amministrata da un Consiglio composto da un minimo di sette ad un massimo di quindici membri.

Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi, che scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili.

L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e la durata del mandato degli Amministratori entro i suddetti limiti.

L'assunzione della (e la permanenza nella) carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti per l'assunzione della carica.

L'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo, presentate dai soci e dal Consiglio di Amministrazione uscente con le modalità di seguito specificate, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi e il numero minimo di amministratori che devono possedere i requisiti d'indipendenza prescritti dalla legge e secondo quanto previsto dallo Statuto della Società, a seconda del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Nelle liste sono espressamente individuati i candidati in possesso dei citati requisiti di indipendenza.

Le liste devono essere presentate, come indicato nell'avviso di convocazione, presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non vengono attribuiti ad alcuna lista.

Hanno il diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il **2%** del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero della misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Con Determinazione Dirigenziale n. 13 del 24 gennaio 2019, Consob ha determinato nel 2,5% la quota di partecipazione minima richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo per Salini Impregilo, ai sensi dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti Consob. Resta pertanto salva la minore quota prevista dallo Statuto sociale, come sopra indicata (2%).

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, devono depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente e degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società; (iii) le ulteriori informazioni che, richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento di volta in volta applicabili, verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Deve inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato: qualora vi sia almeno una lista che abbia riportato un numero di voti rappresentativi di almeno il 29% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno, e l'Amministratore restante viene tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Laddove le prime due liste abbiano riportato lo stesso numero di voti, da ciascuna di dette liste vengono estratti, nell'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista stessa, un pari numero di Amministratori meno uno e l'Amministratore restante è tratto dalla lista che, per numero di voti, sia risultata terza e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato le liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Laddove siano presentate solo due liste e queste riportino lo stesso numero di voti, l'Amministratore restante coincide con il candidato più anziano tra quelli che non siano già stati tratti da tali liste.

Qualora nessuna lista abbia riportato un numero di voti rappresentativi di almeno il 29% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, gli Amministratori sono tratti da tutte le liste presentate come segue: i voti ottenuti dalle liste sono divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero di Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati ottengano lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Al fine del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurato il numero necessario di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato ovvero il numero minimo di amministratori che devono possedere i requisiti di indipendenza prescritti dalla legge a seconda del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente, il candidato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti è sostituito dal primo candidato, a seconda dei casi, del genere meno rappresentato e/o avente i requisiti di indipendenza richiesti dalla legge, non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo.

A tale procedura di sostituzione si fa luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente

Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avviene con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti aventi i requisiti richiesti.

Nel caso in cui non venga presentata o ammessa alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, in modo comunque da assicurare la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, ed il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio, a norma dell'art. 21 dello Statuto sociale, elegge tra i suoi membri un Presidente ed eventualmente uno o due Vice Presidenti per la sostituzione del Presidente in caso di assenza o impedimento.

In tema di composizione del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alla rappresentanza delle minoranze azionarie e al numero e caratteristiche degli amministratori, l'Emittente non è soggetto ad ulteriori norme oltre a quanto previsto dal TUF.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione del proprio rinnovo, esprime agli azionisti orientamenti anche su figure manageriali (oltre che professionali) la cui presenza sia ritenuta opportuna, ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. h), del Codice. Nel caso in cui sia lo stesso Consiglio di Amministrazione a presentare una lista per il proprio rinnovo, provvede a coinvolgere il Comitato per la Remunerazione e Nomine, ai sensi del Commento all'art. 5 del Codice.

### **Sostituzione degli Amministratori.**

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, se, nel corso dell'esercizio, vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvede alla loro sostituzione ai sensi dell'articolo 2386 Cod. Civ. nominando, secondo l'ordine progressivo, candidati tratti dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposti ad accettare la carica. In ogni caso la sostituzione degli Amministratori cessati dalla carica viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione assicurando (i) la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e (ii) il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Se viene meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, i restanti Amministratori si intendono cessati con effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito per nomina assembleare.

### **Il divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 Cod. Civ.**

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, fino a contraria deliberazione dell'assemblea gli Amministratori non sono vincolati dal divieto di cui all'art. 2390 Cod. Civ.

### **Il compenso dei membri del Consiglio di Amministrazione.**

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, l'assemblea determina il compenso spettante al Consiglio di Amministrazione e può determinare le modalità di riparto tra gli amministratori, ove il compenso sia stato determinato in misura complessiva.

Ai membri del Consiglio spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e Nomine e con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Per ulteriori informazioni sul compenso dei membri del Consiglio di Amministrazione, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione 2019, pubblicata nei termini previsti dalla normativa vigente.

## PIANI DI SUCCESSIONE

In relazione al Criterio applicativo 5.C.2 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha adottato un Piano di Successione dell'Amministratore Esecutivo (il “**Piano**”) definito anche sulla scorta delle proposte formulate al riguardo dal Comitato per la Remunerazione e Nomine. L'unico Amministratore Esecutivo dell'Emittente è l'Amministratore Delegato, come precisato al successivo paragrafo 4.5.

Il Piano vigente - approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2014 previa istruttoria del Comitato per la Remunerazione e Nomine - prevede le procedure applicabili per garantire la continuità della gestione aziendale in qualsiasi evenienza di cessazione anticipata dell'Amministratore Delegato rispetto alla naturale scadenza del mandato, anche assumendo ogni deliberazione necessaria per l'immediato, attribuendo al Presidente del Consiglio di Amministrazione le opportune deleghe e poteri. Il Piano prevede l'affidamento dell'incarico di individuazione del possibile successore dell'Amministratore Delegato al Presidente del Consiglio di Amministrazione che, previe consultazioni con il Comitato per la Remunerazione e Nomine, provvede altresì alla predisposizione di una proposta al Consiglio di Amministrazione. Il Piano affida al Comitato per la Remunerazione e Nomine il compito di valutare annualmente l'opportunità di procedere alla revisione del Piano medesimo, lasciando tuttavia in capo al Consiglio di Amministrazione il potere di (i) incaricare, in qualunque momento, il Comitato per la Remunerazione e Nomine di proporre una revisione del Piano fornendo le relative indicazioni o (ii) di procedere direttamente alla revisione.

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine, da ultimo nella riunione del 5 febbraio 2019, ha provveduto alla revisione annuale del Piano e concluso sul mantenimento del Piano vigente, senza necessità di modifica delle sue previsioni. Il Consiglio del 15 marzo 2019 ha fatto propria la valutazione del Comitato per la Remunerazione e Nomine confermando, di fatto, il Piano di Successione in essere.

## 4.2 COMPOSIZIONE

L'Assemblea di Salini Impregilo del 30 aprile 2018 ha nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione in carica per tre esercizi e, pertanto, sino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, sulla base delle candidature presentate per mezzo delle seguenti 3 liste.

LISTE RINNOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (presentate all'Assemblea del 30 aprile 2018)			
Azionista che ha presentato la lista	n. azioni presentazione lista % su cap. soc. ord.	Candidati lista	% voto (su capitale votante)
Salini Costruttori	329.643.649 66,977%	1. Pietro Salini* 2. Marina Brogi* 3. Giuseppina Capaldo* 4. Mario Giuseppe Cattaneo* 5. Roberto Cera* 6. Alberto Giovannini* 7. Nicola Greco* 8. Maria Raffaella Leone* 9. Geert Linnebank* 10. Giacomo Marazzi* 11. Franco Passacantando* 12. Laudomia Pucci* 13. Alessandro Salini* 14. Grazia Volo*	92,32%
Studio legale Trevisan & Associati <sup>8</sup>	8.289.833 1,684%	1. Ferdinando Parente* 2. Fabiola Mascardi	5,90%
Inarcassa	5.014.426 1,019%	1. Giuseppe Santoro 2. Franco Fietta	1,716%

\* Candidati eletti alla luce delle previsioni di cui all'art. 20 dello Statuto Sociale (cfr. Sezione 4.1)

<sup>8</sup> Per conto degli azionisti: (1) Aletti Gestiente SGR S.p.A gestore dei fondi: Gestiente Cedola Italy Opportunity, Gestiente Obiettivo Italia, Gestiente Obiettivo Europa, Gestiente Absolute Return e Gestiente Cedola Multitarget 2; (2) Amundi SGR S.p.A. gestore del fondo Amundi Risparmio Italia; (3) Arca Fondi S.G.R. S.p.A. gestore dei fondi: Arca Economia Reale Bilanciato Italia 30 e Fondo Arca Azioni Italia; (4) Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Progetto Italia 20, Eurizon Pir Italia 30, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon Azioni Pmi Italia, Eurizon Pir Italia Azioni e Eurizon Progetto Italia 40; (5) Eurizon Capital S.A. gestore del fondo Eurizon Fund - Equity Small Mid Cap Italy: Eurizon Investment Sicav - PB Equity Eur; (6) Fideuram Asset Management (Ireland) gestore dei fondi: Fideuram Fund Equity Italy e Fonditalia Equity Italy; (7) Fideuram Investimenti SGR S.p.A. gestore dei fondi: Fideuram Italia, Piano Azioni Italia, Piano Bilanciato Italia 50 e Piano Bilanciato Italia 30; (8) Interfund Equity Italy - Interfund Sicav; (9) Generali Investments Luxembourg gestore dei fondi: Gsmart Pir Evoluz Italia e Generali Investments Luxembourg - Gsmart Pir Valore Italia; (10) Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. gestore del fondo Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia; (11) Ubi Pramerica SGR S.p.A. gestore dei fondi: Ubi Pramerica Mito25 e Mito 50.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio, non è intervenuto alcun cambiamento nella composizione del Consiglio, che risulta attualmente composto come segue:

<b>Alberto Giovannini</b>	<b>Presidente</b>	<b>Non Indipendente</b>	<b>Non esecutivo</b>
Pietro Salini	Amministratore Delegato	Non Indipendente	Esecutivo
Nicola Greco	Vice Presidente	Indipendente	Non Esecutivo
Marina Brogi	Consigliere	Indipendente	Non esecutivo
Giuseppina Capaldo	Consigliere	Indipendente	Non esecutivo
Mario Giuseppe Cattaneo	Consigliere	Indipendente	Non esecutivo
Roberto Cera	Consigliere	Non Indipendente	Non esecutivo
Maria Raffaella Leone	Consigliere	Indipendente	Non esecutivo
Geert Linnebank	Consigliere	Indipendente	Non esecutivo
Giacomo Marazzi	Consigliere	Indipendente	Non esecutivo
Ferdinando Parente	Consigliere	Indipendente	Non esecutivo
Franco Passacantando	Consigliere	Indipendente	Non esecutivo
Laudomia Pucci	Consigliere	Indipendente	Non esecutivo
Alessandro Salini	Consigliere	Non Indipendente	Non esecutivo
Grazia Volo	Consigliere	Non Indipendente	Non esecutivo

Ulteriori informazioni riguardanti la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'Esercizio sono riportate nella Tabella 1 allegata alla presente Relazione. Per quanto attiene al profilo professionale dei Consiglieri in carica, si rinvia al sito internet della Società [www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com) - Sezione "Governance – Consiglio di Amministrazione e Comitati".

\* \* \* \* \*

#### **POLITICHE DI DIVERSITÀ NELLA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

La competenza in materia di Politiche di diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 10 del D.Lgs. n. 254/2016 e art. 123 bis comma 2, lettera d bis del TUF) è rimessa al Consiglio di Amministrazione medesimo, previa istruttoria del Comitato per la Remunerazione e Nomine e sentiti gli Amministratori Indipendenti.

Gli strumenti di cui si avvale il Consiglio di Amministrazione, nella definizione delle suddette politiche, sono:

- (i) la Board Evaluation annuale (al fine di poter cogliere l'orientamento degli Amministratori, con particolare riguardo agli Amministratori Indipendenti, in relazione alla diversità di genere, di età e di percorso formativo e professionale);
- (ii) l'orientamento del Consiglio di Amministrazione agli Azionisti, in sede di rinnovo delle cariche.

Gli obiettivi delle Politiche di Diversità sono rappresentati dalla migliore efficienza del funzionamento dell'organo di gestione, tenuto conto della specificità del business del Gruppo.

#### **Diversità di genere**

<b>DIVERSITA' DI GENERE DEL CONSIGLIO IN CARICA</b>		
	<b>Genere maschile</b>	<b>Genere femminile</b>
<b>n. Consiglieri</b>	10	5
<b>%</b>	67%	33%

L'attuale composizione del Consiglio è conforme alle disposizioni di legge in materia di quote di genere ai sensi, oltre che della Legge n. 120/2011<sup>9</sup>, anche del Criterio Applicativo 2.C.3. del Codice di Autodisciplina, il quale prevede che "Almeno un terzo del consiglio di amministrazione è costituito da amministratori del genere meno rappresentato".

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, oltre che all'inserimento di apposite previsioni in materia di diversità di genere del Consiglio di Amministrazione all'interno del proprio Statuto, in linea con la legge

<sup>9</sup> La Legge n. 120/2011 prevede che il genere meno rappresentato ottenga, nel primo rinnovo dell'organo consiliare a decorrere dal 12 agosto 2012 (data di entrata in vigore della suddetta legge), almeno un quinto degli Amministratori eletti e almeno un terzo nei due mandati successivi.

sopra richiamata (si veda art. 20 dello Statuto), anche alla espressa adesione al Codice di Autodisciplina - edizione luglio 2018 - che contiene riferimenti puntuali in materia di criteri di diversità di genere (richiamati dai Principi 2.P.4. e 8.P.2. del Codice) per la composizione, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dall'inizio del primo mandato di tali organi successivo alla cessazione degli effetti della Legge 12 luglio 2011, n. 120.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

(i) tenere conto delle suddette previsioni, nel caso di presentazione di una propria lista di candidati in sede di rinnovo delle cariche nonché in caso di sostituzione di amministratori, ai sensi degli articoli 20 dello Statuto e 2386 Cod. Civ.;

(ii) valutare, in sede di Board Evaluation, la composizione del Consiglio di Amministrazione, anche in relazione alla diversità di genere;

(iii) raccomandare agli Azionisti, in sede di relazione degli amministratori agli Azionisti sui punti all'ordine del giorno e/o in sede di Orientamento ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lettera h), del Codice di Autodisciplina, la presentazione di liste che tengano conto delle disposizioni e indicazioni in materia di diversità di genere.

In tutte le sopraindicate attività, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato per la Remunerazione e Nomine, il quale provvede ad effettuare la necessaria istruttoria, illustrandone le risultanze al Consiglio medesimo.

#### **Diversità di età**

DIVERSITÀ DI ETÀ DEL CONSIGLIO IN CARICA				
	41-50 anni	51-60 anni	61-70 anni	> 70 anni
<b>n. Consiglieri</b>	1	5	6	3
<b>%</b>	7%	33%	40%	20%

Per quanto attiene alla **diversità di età** nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, la medesima viene verificata in sede di autovalutazione ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lettera g), del Codice, anche ai fini della elaborazione di un Orientamento del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea in sede di rinnovo delle cariche, ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lettera h), sulle figure manageriali professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna, anche tenuto conto dell'età anagrafica. L'attuale diversità di età del Consiglio di Amministrazione sopra rappresentata è stata ritenuta congrua dal Consiglio di Amministrazione, secondo le risultanze della Board Evaluation relativa all'esercizio 2018. Allo stato, il Consiglio non ha ritenuto di adottare specifiche politiche in materia di diversità di età.

#### **Diversità di percorso formativo e professionale.**

Anche tale aspetto è oggetto di valutazione in sede di Board Evaluation ai fini della possibile presentazione di una lista di candidati alla carica di Amministratore (nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione uscente intenda avvalersi di tale facoltà, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto), oppure ai fini della elaborazione di un Orientamento del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea in sede di rinnovo delle cariche, ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lettera h), sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna.

La Società provvede altresì a favorire la continua formazione e informazione sui temi di maggior rilievo afferenti alle attività del Gruppo.

L'efficacia di tale attività di formazione e informazione viene verificata in sede di Board Evaluation ai fini della individuazione di ulteriori esigenze formative, nonché ai fini di verifica dei risultati della Politica di Diversità in materia di percorso formativo e professionale.

Per quanto qui non riportato, si rinvia anche al paragrafo 4.3 in materia di Board Evaluation e al capitolo 7-8 sulle attività del Comitato per la Remunerazione e Nomine in materia di nomine.

## CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

Il Consiglio di Amministrazione, con formale delibera, ha espresso il seguente orientamento in materia di numero massimo degli incarichi che possono essere rivestiti dagli amministratori di Salini Impregilo negli organi di amministrazione e di controllo di altre “società di rilevanti dimensioni”<sup>10</sup>, fissando altresì i criteri per il computo dei medesimi<sup>11</sup>.

<b>Número massimo incarichi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ <b>4 incarichi</b>, per quanto attiene agli Amministratori esecutivi</li><li>✓ <b>6 incarichi</b>, quanto agli Amministratori non esecutivi membri del Comitato Esecutivo (ove istituito)</li><li>✓ <b>8 incarichi</b>, quanto agli Amministratori non esecutivi che non siano anche membri del Comitato Esecutivo (ove istituito)</li></ul>
-------------------------------------	--

Il Consiglio potrà accordare deroghe, anche temporanee, al numero massimo degli incarichi di cui sopra, motivando adeguatamente la deroga e dandone informativa nella Relazione.

Alla data della presente Relazione, nessuno dei Consiglieri in carica risulta aver superato i limiti di cui sopra né, nel corso dell’Esercizio, il Consiglio è stato mai chiamato a pronunciarsi su alcuna deroga al numero massimo di incarichi.

## INDUCTION PROGRAM

Al fine di fornire agli Amministratori e ai Sindaci un’adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l’Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, il Presidente ha curato, ai sensi del Criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina, che:

- venissero fornite informazioni al riguardo nel corso delle riunioni del Consiglio e (a cura dei rispettivi Presidenti) dei Comitati istituiti al suo interno, anche attraverso la partecipazione, a dette riunioni, di dirigenti e tecnici in possesso delle necessarie competenze per la illustrazione di temi di particolare complessità o rilevanza;
- gli amministratori non facenti parte dei Comitati fossero invitati a partecipare alle riunioni dei Comitati nelle quali tali informazioni venivano fornite.

In particolare, nel contesto delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, è stata fornita ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, anche con il supporto del Top Management, una illustrazione delle principali caratteristiche e specificità dell’attività di Salini Impregilo e del suo Gruppo, del settore in cui la stessa opera, del modello organizzativo della medesima nonché del quadro normativo e regolamentare di riferimento.

In ragione degli approfondimenti curati nel corso delle riunioni consiliari e di comitato nonché in occasione degli incontri con il management, non sono state avvertite né formulate esigenze di specifiche sessioni di induction. All’esito dell’attività di Board Evaluation 2018, i Consiglieri hanno peraltro espressamente confermato come la partecipazione alle riunioni consiliari abbia positivamente contribuito ad acquisire

<sup>10</sup> Orientamento formulato il 12 dicembre 2007 e confermato in data 23 febbraio 2017. Per società di rilevanti dimensioni si intendono: a) le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell’Unione Europea e le società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell’art. 116 del TUF; b) le banche, gli intermediari finanziari ai sensi dell’articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, le SIM ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera e) del TUF, le società di investimento a capitale variabile (SICAV) ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera i) del TUF, le società di gestione del risparmio ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera o) del TUF, le imprese di assicurazione ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettere s), t) e u) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, costituiti in forma di società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI, e VII del Cod. Civ., e diversi dai soggetti di cui alla lettera a) sopra riportata; c) le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Cod. Civ., diverse dalle società di cui ai punti a) e b), che individualmente o complessivamente a livello di gruppo, qualora redigano il bilancio consolidato, presentano i) ricavi delle vendite e delle prestazioni superiori a 500 milioni di Euro ovvero ii) un attivo dello stato patrimoniale superiore a 800 milioni di Euro

<sup>11</sup> Ai fini del computo, non si tiene conto (i) degli incarichi ricoperti in società che siano direttamente e/o indirettamente controllate da Salini Impregilo; (ii) degli incarichi in società che controllano direttamente e/o indirettamente Salini Impregilo, né in società sottoposte direttamente e/o indirettamente al comune controllo con Salini Impregilo; (iii) degli incarichi di sindaco supplente. Gli incarichi ricoperti in “società di rilevanti dimensioni” appartenenti ad un medesimo gruppo diverso dal Gruppo Salini Impregilo vengono considerati come aventi il seguente “peso”: un incarico: 1; due incarichi: peso totale pari a 1,5; da tre incarichi in su: peso totale pari a 2.

una adeguata conoscenza del Gruppo e del contesto industriale ove esso si colloca, nonché delle specifiche e peculiari caratteristiche del business della Società.

#### **4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

##### **Poteri e compiti del Consiglio di Amministrazione.**

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto sociale, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per lo svolgimento delle attività costituenti l'oggetto sociale o strumentali allo stesso, esclusi soltanto quelli che la legge riserva in modo tassativo all'Assemblea.

Il Consiglio può deliberare l'istituzione o la soppressione, in Italia e all'estero, di sedi secondarie con rappresentanza stabile, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale nonché la fusione e la scissione, nel rispetto delle previsioni di cui agli artt. 2505 e 2505-bis Cod. Civ.

In aggiunta a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione della Società, anche ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. f), del Codice, ha riservato a sé stesso, oltre ai poteri al medesimo riservati inderogabilmente dalla legge e dallo Statuto, la competenza esclusiva in merito a qualsivoglia decisione inerente:

- l'esercizio del diritto di voto (a) nelle assemblee straordinarie delle controllate strategiche della Società e (b) nelle assemblee ordinarie delle predette controllate strategiche convocate per deliberare sulla nomina dei rispettivi organi sociali;
- l'esame e l'approvazione del Budget, del Piano Industriale del Gruppo nonché del Piano Commerciale/Piano di Acquisizione;
- il compimento di tutte le Operazioni di Maggiore Rilevanza di competenza non assembleare, di cui alla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate della Società tempo per tempo in vigore;
- l'acquisto e la vendita di partecipazioni in società, consorzi o altre entità non rientranti nel perimetro del Gruppo, ivi inclusi aziende o rami aziendali, per un importo superiore ad Euro 50 milioni.

Ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. a), del Codice, al Consiglio sono infine riservati, tra l'altro:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo di cui l'Emittente è a capo, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione, che viene effettuato attraverso l'esame e la discussione consiliare delle informazioni sulla gestione dell'Emittente e del Gruppo all'uopo fornite dall'Amministratore Delegato;
- la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- la definizione della struttura del Gruppo di cui l'Emittente è a capo.

Ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. e), del Codice, il Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni istituzionali, ha valutato il generale andamento della gestione anche rispetto agli obiettivi programmati, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati.

Ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. c), del Codice, e previo positivo esame da parte del Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione ha verificato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica Impregilo International Infrastructures N.V. e Lane Industries Incorporated, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

##### **Funzionamento del Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire l'efficace svolgimento delle proprie funzioni (Principio 1.P.1 del Codice di Autodisciplina).

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo (Principio 1.P.2 del Codice di Autodisciplina).

Nel corso dell'Esercizio, si sono tenute 16 riunioni di Consiglio di Amministrazione, con una durata media di 1 ora e 30 minuti.

Ulteriori informazioni circa la percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni consiliari sono riportate nella Tabella 1 allegata alla presente Relazione.

Il calendario degli eventi societari per l'esercizio 2019, disponibile sul sito [www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com), nella sezione "Governance – Eventi societari", prevede 4 riunioni di Consiglio di Amministrazione. Nel 2019, sino alla data odierna si sono tenute 6 riunioni di Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, nell'ambito del processo di autovalutazione effettuato per l'anno di esercizio 2018, ha dato atto che, per consentire ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie oggetto di delibera

consiliare, sono state fornite ai medesimi, a cura del Presidente, con anticipo ritenuto sufficiente dai destinatari rispetto alla data delle singole riunioni, la documentazione e le informazioni disponibili relative alle materie sottoposte al loro esame.

In particolare, la tempistica osservata di prassi nell'Esercizio per la messa a disposizione dei documenti propedeutici alle riunioni consiliari o di comitato è stata la seguente:

- **il giorno stesso della convocazione (6 giorni prima dell'adunanza) o il giorno successivo:** executive summary per ciascun argomento contenente (i) sintesi del tema in discussione, (ii) bozza della proposta di delibera da assumere (iii) elenco dei documenti di riferimento;
- **il giorno stesso della convocazione o comunque almeno tre giorni prima della riunione:** documentazione di cui al punto (iii).

Nei casi in cui, per ragioni di urgenza o per particolari altre esigenze dell'Emittente, la documentazione è stata messa a disposizione in un tempo minore, è stata curata un'approfondita e adeguata trattazione degli argomenti in sede di riunione consiliare o di comitato.

Secondo gli esiti della Board Evaluation 2018, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto completa e congrua l'informativa pre-consiliare fornita nel corso dell'Esercizio.

Della documentazione messa a disposizione dei lavori del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati istituiti al suo interno viene assicurata la riservatezza attraverso specifici presidi per l'accesso alla stessa da parte dei Consiglieri e dei Sindaci. In particolare, in ragione dell'importanza riconosciuta dalla Società all'informativa pre-consiliare e, al contempo, alla tutela della riservatezza, nel corso dell'Esercizio la Società ha provveduto all'adozione di una nuova piattaforma informatica per la messa a disposizione della documentazione propedeutica ai lavori consiliari e di Comitato. Tale nuova piattaforma garantisce, rispetto al sistema precedente, taluni presidi tecnici per la migliore fruibilità dei contenuti inseriti nel portale e, contemporaneamente, per la migliore tutela della riservatezza dei documenti. In aggiunta a quanto sopra, sempre nel corso dell'Esercizio, la Società ha esaminato in due occasioni la Procedura per la Gestione delle Informazioni Rilevanti e Privilegiate, al fine di implementare il processo di tutela di dette informazioni e renderlo il più possibile rispondente, oltre che alla normativa vigente e alle migliori prassi, ai processi interni e ai flussi informativi aziendali.

Alle riunioni del Consiglio hanno partecipato, oltre al Segretario, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. All'occorrenza, hanno partecipato alle riunioni esperti e dirigenti dell'Emittente responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, a garanzia di una funzionale e proficua organizzazione delle riunioni e per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente ha curato che agli argomenti posti all'ordine del giorno fosse dedicato il tempo necessario per consentire un dibattito esauriente e costruttivo e per l'analisi della documentazione di supporto.

Gli amministratori sono intervenuti sugli argomenti esaminati dal Consiglio per esprimere la propria posizione ed il proprio contributo.

#### **BOARD EVALUATION RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2018.**

Ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1, lett. g), del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione annuale sul funzionamento del Consiglio medesimo e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, anche in relazione ai criteri di diversità di cui all'art. 2 del Codice.

Per lo svolgimento della suddetta Board Evaluation il Consiglio ha osservato una procedura strutturata, articolata nelle seguenti tappe:

- (i) istruttoria preventiva del Comitato per la Remunerazione e Nomine – nelle funzioni di Comitato Nomine - per l'individuazione delle modalità attraverso le quali procedere alla Board Evaluation 2018. Tale istruttoria sulla metodologia è stata svolta con il coinvolgimento degli Amministratori Indipendenti, invitati ad intervenire alla riunione di detto Comitato;
- (ii) predisposizione, da parte del Comitato per la Remunerazione e Nomine nelle funzioni di Comitato Nomine - con il contributo degli Amministratori Indipendenti e delle funzioni aziendali preposte - del questionario di autovalutazione, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni;
- (iii) approvazione del questionario di autovalutazione da parte del Consiglio di Amministrazione, con contestuale conferimento di un mandato alla Funzione di Internal Audit per la raccolta degli esiti dei questionari, con modalità tali da garantire l'anonimato dei Consiglieri;
- (iv) verifica delle risultanze della Board Evaluation da parte della Funzione di Internal Audit, con puntuale analisi delle indicazioni e dei commenti emersi dalla elaborazione dei questionari;

- (v) predisposizione, da parte della Funzione di Internal Audit, di un report al Consiglio di Amministrazione sulle risultanze della Board Evaluation;
- (vi) discussione, da parte del Comitato per la Remunerazione e Nomine nonché da parte degli Amministratori Indipendenti, in rispettive riunioni convocate ad hoc, delle risultanze della Board Evaluation;
- (vii) discussione, in sede di Consiglio di Amministrazione, dei principali risultati della Board Evaluation e pianificazione di eventuali soluzioni migliorative sugli eventuali punti di maggiore attenzione.

Per lo svolgimento delle attività di autovalutazione 2018 la Società non si è avvalsa di alcun consulente esterno.

Dagli esiti della Board Evaluation 2018 è emerso, in sintesi, che:

- la composizione del Consiglio, anche in termini di diversità di genere e di età, è ritenuta congrua ed è tale per cui i singoli Amministratori possiedono un'adeguata esperienza professionale, anche manageriale ed internazionale, nelle varie materie di maggior rilevanza per l'attività degli organi sociali, quali quelle tecniche, economiche, finanziarie e giuridiche e che pertanto, grazie a tale combinazione di esperienze professionali, il Consiglio di Amministrazione ha assolto e potrà continuare ad assolvere pienamente alle proprie funzioni e compiti;
- agli Amministratori sono state fornite in anticipo, rispetto alla data delle singole riunioni, la documentazione e le informazioni disponibili relative alle materie sottoposte al loro esame in maniera chiara ed esaustiva ed assicurando sufficiente riservatezza alla gestione delle informazioni pre-consiliari e che, dunque, i medesimi partecipano ai lavori del Consiglio di Amministrazione in modo adeguato, contribuendo fattivamente alla discussione ed alle decisioni assunte;
- il numero di riunioni consiliari tenute, la loro durata, la loro cadenza e periodicità risultano adeguati;
- le materie oggetto di deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione sono state sufficientemente approfondite e gli organi delegati hanno riferito in modo adeguato al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- la partecipazione alle riunioni consiliari ha positivamente contribuito ad acquisire una adeguata conoscenza del Gruppo e del contesto industriale ove esso si colloca nonché delle specifiche e peculiari caratteristiche del business;
- il numero degli Amministratori Indipendenti è congruo in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione e all'attività svolta dalla Società;
- il Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento dei propri compiti, è adeguatamente assistito e coadiuvato, nell'ambito delle rispettive funzioni, dai Comitati interni, le cui dimensioni, professionalità ed esperienze sono tali da garantire che tali Comitati possono efficacemente assolvere i propri rispettivi compiti.

Le valutazioni espresse da parte degli Amministratori Indipendenti sono risultate in linea con il trend complessivo sopra illustrato.

\* \* \* \* \*

Con riferimento al Criterio applicativo 1.C.4. del Codice, l'art. 20 dello statuto sociale prevede che, fino a contraria deliberazione dell'Assemblea, gli Amministratori non sono vincolati dal divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 Cod. Civ. Nel corso degli esercizi 2018 e 2019 sino alla data odierna, non si sono configurate criticità o esigenze di carattere organizzativo che abbiano comportato la necessità di richiedere all'Assemblea alcuna deroga al suddetto divieto.

#### **4.4. ORGANI DELEGATI**

##### **AMMINISTRATORI DELEGATI**

Il Consiglio può delegare parte dei suoi poteri ad uno o più consiglieri, definendo limiti e modalità di esercizio delle deleghe, e nominare Direttori e Procuratori, scelti anche tra persone non facenti parte del Consiglio, determinandone i poteri (art. 25 dello Statuto sociale).

Il Consiglio, in data 30 aprile 2018, ha nominato Amministratore Delegato Pietro Salini, conferendo allo stesso, oltre alla legale rappresentanza della Società e alla firma di fronte ai terzi ed in giudizio, i poteri per la gestione dell'attività d'impresa non rimessi in via esclusiva alla competenza del Consiglio di Amministrazione come riportati al paragrafo 4.3, con la facoltà di sub-delegare la responsabilità dell'organizzazione e della conduzione di determinati settori di attività.

L'Amministratore Delegato Pietro Salini è il principale responsabile della gestione dell'impresa (Chief Executive Officer).

Per quanto previsto dal Criterio applicativo 2.C.6, si precisa che non ricorre alcuna situazione di *interlocking directorate* atteso che l'Amministratore Delegato non riveste l'incarico di amministratore in alcuna altra società italiana con azioni quotate.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Consiglio, in data 30 aprile 2018, ha nominato Presidente Alberto Giovannini, al quale spetta la rappresentanza legale e la firma di fronte ai terzi ed in giudizio ai sensi dell'art. **28** dello Statuto sociale. Al Presidente non è attribuito uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali. Il Presidente non è il principale responsabile della gestione dell'impresa (Chief Executive Officer), né azionista di controllo dell'Emittente.

#### **VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Consiglio, in data 30 aprile 2018, ha nominato Vice Presidente Nicola Greco, con il compito di sostituire il Presidente nei casi di assenza o di impedimento di quest'ultimo. Al Vice Presidente spetta la rappresentanza legale e la firma di fronte ai terzi ed in giudizio ai sensi dell'art. **28** dello Statuto sociale in caso di assenza o impedimento del Presidente.

#### **COMITATO ESECUTIVO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF**

Il Consiglio, a norma dell'art. **25** dello Statuto sociale, può delegare tutte o parte delle sue attribuzioni, ad esso non riservate dalla legge, ad un Comitato Esecutivo composto da un numero di membri inferiore alla metà dei componenti il Consiglio di Amministrazione, in essi compreso l'Amministratore Delegato, che svolge il ruolo di Presidente del Comitato Esecutivo.

Allo stato attuale, il Consiglio non ha istituito il Comitato Esecutivo.

#### **INFORMATIVA AL CONSIGLIO**

Con cadenza trimestrale, e comunque tempestivamente qualora particolari esigenze lo abbiano richiesto, l'Amministratore Delegato ha riferito al Consiglio e al Collegio Sindacale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe e sulle operazioni di maggior rilievo.

Il Consiglio di Amministrazione, secondo le previsioni di cui al Criterio applicativo 4.C.1. lett. d) del Codice di Autodisciplina, è stato altresì informato, nella prima riunione utile, dai Presidenti dei Comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione in relazione alle principali attività dai medesimi svolte.

Il Comitato Controllo e Rischi, ai sensi del Criterio applicativo 7.C.2. lett. f) del Codice, ha altresì riferito al Consiglio di Amministrazione, con periodicità semestrale, in relazione alle principali attività svolte nel periodo di riferimento, nonché sulle proprie valutazioni in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

#### **4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI**

Il Consiglio di Amministrazione è composto attualmente da un solo Amministratore esecutivo – qualificabile come tale ai sensi del Criterio applicativo 2.C.1 del Codice - nella persona dell'Amministratore Delegato e 14 non esecutivi.

#### **4.6. AMMINISTRATORI INDEPENDENTI**

Degli attuali 15 amministratori in carica, 10 risultano in possesso dei requisiti di indipendenza, tanto ai sensi dell'art. 148, comma 3, lettere b) e c) del TUF quanto ai sensi del Criterio applicativo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina, come accertato dal Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2018 (a valle del rinnovo del Consiglio di Amministrazione in carica), del 15 marzo 2019 (come da comunicato stampa in pari data) e del 27 marzo 2019 (con specifico riferimento al Vice Presidente, a seguito della delibera consiliare con la quale è stato riconosciuto al medesimo un emolumento per detta carica. In merito si veda anche la Relazione sulla Remunerazione 2019).

Gli Amministratori Indipendenti in carica sono Marina Brogi, Giuseppina Capaldo, Mario Giuseppe Cattaneo, Nicola Greco, Maria Raffaella Leone, Geert Linnebank, Giacomo Marazzi, Ferdinando Parente, Franco Passacantando e Laudomia Pucci.

La verifica periodica sul mantenimento dei requisiti di indipendenza da parte degli Amministratori è svolta dal Consiglio di Amministrazione previa istruttoria del Comitato per la Remunerazione e Nomine – nelle funzioni di Comitato Nomine.

Il Collegio Sindacale, alla luce del Criterio applicativo 3.C.5 del Codice, ha verificato, a seguito del rinnovo del Consiglio in carica, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal

Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito della ulteriore verifica periodica, in relazione a quanto accertato dal Consiglio di Amministrazione del 15 e 27 marzo 2019 sopra citato, verrà reso noto dal Collegio Sindacale nell'ambito della propria relazione all'Assemblea.

In relazione al Criterio applicativo 3.C.6 del Codice, nel corso dell'Esercizio si sono tenute 2 riunioni degli Amministratori Indipendenti per, in particolare, esaminare gli esiti del processo di Board Evaluation relativo all'esercizio 2017 nonché effettuare ulteriori valutazioni sul ruolo dei consiglieri indipendenti.

Gli Amministratori Indipendenti non hanno assunto, nelle liste per la nomina del Consiglio, l'impegno a mantenere l'indipendenza per la durata del mandato e, se del caso, a dimettersi.

#### **4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR**

Non ricorrendo i presupposti previsti dal Criterio applicativo 2.C.3 del Codice, il Consiglio non ha ritenuto di designare un amministratore indipendente quale *lead independent director*.

---

### **5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**

---

Ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. j), del Codice di Autodisciplina, al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, il Consiglio, da ultimo in data 19 dicembre 2018, ha approvato, su proposta dell'Amministratore Delegato, un aggiornamento della *"Procedura per la gestione delle Informazioni Rilevanti e Privilegiate e dei relativi Registri"*, che tiene conto delle novità normative introdotte dalle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 596/2014, nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 347/2016, nel TUF – come aggiornato alla luce della suddetta normativa - nonché delle "Linee Guida sulla Gestione delle Informazioni Privilegiate" emesse da Consob nel mese di ottobre 2017.

La Procedura definisce, in particolare, i principi generali in relazione a:

- definizione dei soggetti coinvolti nel processo di individuazione e gestione delle informazioni rilevanti e privilegiate nonché nell'applicazione della Procedura;
- individuazione e gestione delle specifiche informazioni rilevanti e privilegiate;
- gestione e tenuta dei registri delle informazioni rilevanti e privilegiate;
- protezione della riservatezza delle informazioni rilevanti e privilegiate;
- comunicazione al pubblico di documenti e informazioni rilevanti e privilegiate;
- attivazione della procedura del ritardo nella comunicazione delle informazioni privilegiate.

La Procedura è indirizzata e si applica a tutti i soggetti che, in ragione dell'attività lavorativa, professionale o delle funzioni svolte, hanno accesso ad informazioni rilevanti e privilegiate riguardanti l'Emittente; nello specifico, destinatari della procedura sono gli amministratori, i sindaci, i dirigenti e i dipendenti di Salini Impregilo, nonché tutti gli ulteriori soggetti che prestano la loro attività lavorativa e/o professionale in favore di Salini Impregilo.

La Procedura in oggetto prevede inoltre specifici obblighi comportamentali in capo al personale di Salini Impregilo al fine di assicurare la riservatezza delle informazioni privilegiate eventualmente acquisite nonché un obbligo di riservatezza in capo ad amministratori e sindaci di Salini Impregilo con riferimento alle informazioni e documenti acquisiti nello svolgimento dei loro compiti, nonché più in generale circa i contenuti delle discussioni svoltesi nell'ambito delle riunioni di Consiglio di Amministrazione e dei Comitati istituiti al suo interno e dei lavori del Collegio Sindacale.

La Procedura prevede altresì, in capo al Direttore Generale Corporate & Finance, la responsabilità in ordine all'assunzione delle decisioni in merito alla individuazione delle specifiche informazioni rilevanti e privilegiate nonché, sentito l'Amministratore Delegato, alla definizione della tempistica di pubblicazione delle specifiche informazioni privilegiate e alla eventuale attivazione della procedura del ritardo (fermo restando che, in taluni casi, tale determinazione potrà essere effettuata direttamente dal Consiglio di Amministrazione, ove relativa ad un atto di competenza di detto organo e compatibilmente con le tempistiche di cui alla normativa applicabile).

La Procedura prevede sanzioni a carico dei soggetti che ne violino le disposizioni.

La *"Procedura per la gestione delle Informazioni Rilevanti e Privilegiate e dei relativi Registri"* è disponibile sul sito internet aziendale [www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com) nella sezione *"Governance – Procedure e Regolamenti"*.

\* \* \* \*

Per garantire trasparenza verso il mercato circa le operazioni di rilievo aventi a oggetto l'acquisto, la vendita, la sottoscrizione e lo scambio di azioni ordinarie e di risparmio di Salini Impregilo ovvero di strumenti finanziari ad esse collegati, compiute - direttamente o indirettamente - da persone in possesso di rilevanti poteri decisionali in ambito aziendale e che abbiano accesso a informazioni privilegiate ("soggetti rilevanti"), il Consiglio di Amministrazione della Società si è dotato, sin da marzo 2006, di un Codice di Comportamento in materia di Internal Dealing ("Codice di Comportamento").

Il Codice di Comportamento attualmente in vigore, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2018, prevede, tra l'altro, un Black Out Period (periodo nel quale non possono essere effettuate operazioni sulle azioni ordinarie e di risparmio di Salini Impregilo ovvero su strumenti finanziari ad esse collegati da parte dei soggetti rilevanti, salvo eccezioni espressamente previste) di 30 giorni di calendario antecedenti alla comunicazione al mercato dell'approvazione, da parte dell'organo di amministrazione, del progetto di bilancio annuale, della relazione semestrale, e di ulteriori relazioni finanziarie periodiche la cui pubblicazione sia obbligatoria ai sensi della normativa di legge e regolamentare di tempo in tempo applicabile.

Il "Codice di Comportamento in materia di Internal Dealing di Salini Impregilo S.p.A." è disponibile sul sito internet aziendale [www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com) nella sezione "Governance – Procedure e Regolamenti".

## 6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

I Comitati interni al Consiglio di Amministrazione ad oggi costituiti sono i seguenti: Comitato per la Remunerazione e Nomine (Sezione 7-8), Comitato Controllo e Rischi (Sezione 10) e Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (Sezione 12).

All'Emittente, in quanto sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Salini Costruttori S.p.A., si applica l'art. 16, comma 1, lett. d) del Regolamento Mercati Consob e il Principio 7.P.4 del Codice, i quali stabiliscono che le società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società devono disporre di un comitato per il controllo interno composto interamente di amministratori indipendenti. Quanto precede, vale anche per gli altri comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina, ove istituiti.

La composizione di tali comitati dell'Emittente rispetta quanto previsto da dette previsioni.

La scelta di attribuire ad un unico comitato le funzioni del Comitato per le nomine e del Comitato per la remunerazione è dettata da esigenze di efficienza organizzativa per lo svolgimento unitario di funzioni ritenute complementari ed è in linea con quanto previsto al Commento dell'art. 4 del Codice.

Il Consiglio non si è riservato funzioni attribuite dal Codice ad uno o più comitati.

## 7.- 8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE

### COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE

Il Consiglio, da ultimo in data 9 maggio 2018, a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo da parte dell'Assemblea del 30 aprile 2018, ha istituito al proprio interno il Comitato per la Remunerazione e Nomine affidando al medesimo le funzioni previste dagli articoli 5 e 6 del Codice, essendo rispettate le regole indicate dal Codice per la composizione dei due comitati ed essendo garantito il raggiungimento degli obiettivi sottostanti.

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine della Società è attualmente composto da 3 membri, come di seguito riportato:<sup>12</sup>

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE IN CARICA ALLA DATA ODIERA		
<b>Marina Brogi</b>	Presidente	amministratore indipendente non esecutivo
<b>Geert Linnebank</b>	Componente	amministratore indipendente non esecutivo
<b>Laudomia Pucci</b>	Componente	amministratore indipendente non esecutivo

<sup>12</sup> Nell'esercizio 2018, prima del rinnovo del Consiglio da parte dell'Assemblea del 30 aprile 2018, il Comitato per la Remunerazione e Nomine era composto da Marina Brogi (Presidente), Nicola Greco, Geert Linnebank e Laudomia Pucci.

I componenti del Comitato per la Remunerazione e Nomine possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di politiche retributive, come accertato dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina.

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine, i cui lavori sono coordinati dal proprio Presidente, si riunisce ogniqualvolta il Presidente del Comitato lo ritenga necessario, con la frequenza ritenuta più opportuna per lo svolgimento delle proprie funzioni. Il medesimo si riunisce, inoltre, quando ne faccia motivata richiesta al suo Presidente almeno un componente del Comitato (o due componenti, nel caso in cui il Comitato sia composto da più di 3 membri) o il Presidente del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'Esercizio 2018 si sono tenute 11 riunioni di Comitato per la Remunerazione e Nomine, con una durata media di 1 ora e 20 minuti. Ulteriori informazioni relative alla percentuale di partecipazione dei componenti del Comitato per la Remunerazione e Nomine alle riunioni tenute nel corso dell'Esercizio sono riportate nella Tabella 1 allegata alla presente Relazione.

Successivamente alla chiusura dell'Esercizio e sino alla data odierna si sono tenute 4 riunioni di Comitato per la Remunerazione e Nomine.

A talune specifiche riunioni ed in relazione a specifici punti all'ordine del giorno sono intervenuti, su invito del Presidente del Comitato, il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale Corporate & Finance nonché Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Direttore HR Organization & Systems nonché altri dirigenti dell'Emittente ogniqualvolta il Comitato abbia ritenuto che ciò fosse necessario e funzionale per una più efficace trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Gli amministratori si sono astenuti dall'intervenire in Comitato in merito alle proposte relative alla propria remunerazione, destinate al Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi del Criterio applicativo 4.C.1., lett. d), del Codice, il Presidente del Comitato per la Remunerazione e Nomine ha provveduto a riferire, alla prima riunione di Consiglio di Amministrazione utile, circa le attività svolte nelle singole adunanze di detto Comitato.

### **Funzioni del Comitato**

Il Consiglio, nella riunione del 9 maggio 2018, ha deliberato di attribuire al Comitato per la Remunerazione e Nomine i compiti di cui all'articolo 5 e 6 del Codice. Il Comitato per la Remunerazione e Nomine è pertanto investito delle seguenti funzioni:

#### **IN MATERIA DI NOMINE**

- ✓ formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna
- ✓ proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti
- ✓ esprimere raccomandazioni sugli argomenti di cui ai Criteri applicativi 1.C.3 e 1.C.4 del Codice
- ✓ effettuare attività istruttoria sulla predisposizione del Piano di Successione degli amministratori esecutivi ai sensi del Criterio applicativo 5.C.2. del Codice
- ✓ sovraintendere alle attività di Board Evaluation<sup>13</sup>

#### **IN MATERIA DI REMUNERAZIONE**

- sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la Relazione sulla Remunerazione e dunque, in particolare, le proposte per la definizione della Politica di Remunerazione degli Amministratori, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche, per la relativa presentazione all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, nei termini previsti dalla legge
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica di Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche,

<sup>13</sup> Funzione attribuita dal Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2019, in ossequio alla esplicita individuazione richiesta dalla Raccomandazione 3 del Comitato per la Corporate Governance (cfr. Sezione 19).

avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato; formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia (Criterio Applicativo 6.C.5. del Codice)

- formulare proposte o esprimere pareri al Consiglio sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione (Criterio Applicativo 6.C.5. del Codice)
- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance (Criterio Applicativo 6.C.5. del Codice)
- riferire al primo Consiglio di Amministrazione utile – tramite il Presidente del Comitato - sulle questioni più rilevanti esaminate dal Comitato nel corso delle riunioni (Criterio Applicativo 4.C.1. lettera d) del Codice)

**Attività svolte dal Comitato per la Remunerazione e Nomine nel corso dell'Esercizio nonché successivamente alla chiusura dell'Esercizio e sino alla data odierna**

Nel periodo in oggetto, il Comitato per la Remunerazione e Nomine, in materia di Nomine ai sensi dell'art. 5 del Codice, ha svolto attività istruttoria, formulando proposte al Consiglio di Amministrazione, in materia di board evaluation, di verifica periodica circa il possesso dei requisiti di indipendenza da parte degli Amministratori e in materia di cumulo degli incarichi, in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione (anche ai fini della predisposizione dell'Orientamento gli Azionisti, in vista dell'Assemblea del 30 aprile 2018) effettuando, altresì, la verifica periodica del Piano per la successione dell'unico Amministratore Esecutivo della Società.

Per informazioni sulle attività svolte dal Comitato per la Remunerazione e Nomine in materia di remunerazione, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione 2019 redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e resa disponibile, nei termini previsti dalla normativa vigente, sul sito [www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com), nella sezione "Governance – Remunerazione" e nella sezione "Governance – Assemblea degli azionisti" in relazione alla prossima Assemblea del 24 aprile 2019.

\* \* \* \* \*

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine sono regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Al Comitato per la Remunerazione e Nomine non sono state assegnate risorse finanziarie di ammontare predeterminato, ma lo stesso ha avuto la possibilità di attivare autonomamente consulenti esterni. Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per la Remunerazione e Nomine si è avvalso, a supporto delle proprie attività, di consulenti esterni, previa verifica circa il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione 2019 sopra richiamata.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, da ultimo in data 6 giugno 2018, il Regolamento per il funzionamento del Comitato per la Remunerazione e Nomine che prevede, tra l'altro, che i lavori siano coordinati dal Presidente, che alle riunioni del Comitato partecipi il Presidente del Collegio Sindacale (potendo altresì intervenire anche i Sindaci Effettivi, con particolare riguardo ai casi in cui il Comitato tratti argomenti per i quali il Consiglio di Amministrazione delibera con il parere obbligatorio del Collegio Sindacale). Possono altresì essere invitati alle riunioni di Comitato l'Amministratore Delegato, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri Amministratori e/o dirigenti della Società o consulenti esterni.

## **9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI**

Le informazioni della presente Sezione, con particolare riferimento alle informazioni relative alla politica generale per la remunerazione nonché alla remunerazione degli amministratori, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione 2019 redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e resa disponibile, nei termini previsti dalla normativa vigente, sul sito [www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com), nella sezione "Governance – Remunerazione" e nella sezione "Governance – Assemblea degli azionisti" in relazione alla prossima Assemblea del 24 aprile 2019.

### **Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

I meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione di Internal Audit e del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti contabili societari sono coerenti con i compiti ad essi assegnati, ai sensi del Criterio applicativo 6.C.3 del Codice.

### **Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto**

Per quanto attiene ad accordi con gli amministratori dell'Emittente che prevedono indennità in caso di dimissioni, licenziamento, revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, si rinvia a quanto illustrato nell'ambito della Relazione sulla Remunerazione 2019. Nel corso dell'Esercizio non sono intervenute cessazioni dalla carica o scioglimenti del rapporto con amministratori esecutivi o direttori generali che abbiano condotto all'attribuzione o al riconoscimento di indennità e/o altri benefici ai sensi del Principio 6.P.5 del Codice.

## **10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI**

### **Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi**

L'attuale Comitato Controllo e Rischi della Società<sup>14</sup> è composto da 6 membri, come di seguito riportato<sup>15</sup>:

COMITATO CONTROLLO E RISCHI IN CARICA ALLA DATA ODIERA		
<b>Mario Giuseppe Cattaneo</b>	Presidente	amministratore indipendente non esecutivo
<b>Marina Brogi</b>	Componente	amministratore indipendente non esecutivo
<b>Giuseppina Capaldo</b>	Componente	amministratore indipendente non esecutivo
<b>Nicola Greco</b>	Componente	amministratore indipendente non esecutivo
<b>Ferdinando Parente<sup>16</sup></b>	Componente	amministratore indipendente non esecutivo
<b>Franco Passacantando</b>	Componente	amministratore indipendente non esecutivo

I suddetti componenti sono tutti in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, come accertato dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina.

Il Comitato Controllo e Rischi, i cui lavori sono coordinati dal proprio Presidente, si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni e comunque, sempre antecedentemente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'esame delle relazioni finanziarie periodiche nonché ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario.

<sup>14</sup> Istituito dal Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2018, con la nomina di 5 componenti, e successivamente integrato dal Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2018, con la nomina di un componente ulteriore.

<sup>15</sup> Nell'esercizio 2018, prima del rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2018, il Comitato Controllo e Rischi era composto da Mario Giuseppe Cattaneo (Presidente), Marco Bolgiani, Giuseppina Capaldo, Pietro Guindani e Franco Passacantando.

<sup>16</sup> Nominato quale ulteriore componente del Comitato Controllo e Rischi dal Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2018 (si veda comunicato stampa di pari data pubblicato sul sito [www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com), nella sezione "Media – Comunicati stampa")

Il Comitato si riunisce inoltre quando ne facciano motivata richiesta al suo Presidente almeno due membri del Comitato o il Presidente del Collegio Sindacale<sup>17</sup>.

Nel corso dell'Esercizio 2018 si sono tenute 13 riunioni di Comitato Controllo e Rischi con una durata media di 2 ore e 30 minuti.

Ulteriori informazioni relative alla percentuale di partecipazione di ciascun componente del Comitato Controllo e Rischi alle riunioni tenute nel corso dell'Esercizio, sono riportate nella Tabella 1 allegata alla presente Relazione.

Nell'esercizio in corso, sino alla data della presente Relazione, si sono tenute 4 riunioni di Comitato Controllo e Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, da ultimo in data 24 ottobre 2018, il Regolamento per il funzionamento del Comitato Controllo e Rischi che prevede, in particolare, che: (i) il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento del proprio mandato e comunque, sempre antecedentemente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'esame delle relazioni finanziarie periodiche nonché ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario, (ii) i lavori siano coordinati dal Presidente, (iii) ai lavori del Comitato partecipi il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato (potendo comunque partecipare anche gli altri componenti l'organismo di controllo), (iv) alle riunioni del Comitato siano invitati, di norma, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Direttore Internal Audit & Compliance e il Group Risk Officer, (v) possano altresì partecipare, su invito del Presidente e in funzione degli argomenti di volta in volta trattati nella riunione di Comitato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato (anche nelle sue funzioni di Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi), gli esponenti del management, i consulenti, la società di revisione e ogni altro soggetto del quale il Comitato medesimo ritenga opportuna la presenza in relazione alle singole materie da trattare.

Nel corso dell'Esercizio, alle riunioni di Comitato Controllo e Rischi hanno partecipato i componenti del Collegio Sindacale. Hanno altresì partecipato, quali invitati alle riunioni e/o in funzione degli argomenti di volta in volta trattati, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Direttore Internal Audit & Compliance, il Group Risk Officer, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il General Counsel, il Direttore Corporate Affairs nonché i responsabili delle varie funzioni aziendali, di volta in volta chiamati a fornire al Comitato elementi utili per favorire una maggior comprensione degli specifici argomenti oggetto di discussione.

Ai sensi del Criterio applicativo 4.C.1., lett. d), del Codice, il Presidente del Comitato Controllo e Rischi ha provveduto a riferire, al primo Consiglio di Amministrazione utile, circa le attività svolte nelle singole sessioni di detto Comitato.

### **Funzioni del Comitato Controllo e Rischi**

In conformità con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 maggio 2018, il Comitato Controllo e Rischi mette capo alle funzioni previste nel Codice di Autodisciplina e nel proprio Regolamento. In particolare, al Comitato Controllo e Rischi è attribuito il compito di:

- emettere pareri al Consiglio in relazione a:
  - definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti a Salini Impregilo e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
  - valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
  - approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di Internal Audit;
  - esame degli esiti dei principali rapporti di audit e della loro implementazione;
  - descrizione, nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, delle principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

<sup>17</sup> Il Regolamento del Comitato prevede che, nel caso in cui il Comitato fosse composto da tre membri, il medesimo possa riunirsi anche su richiesta di un solo componente.

- valutazione dei risultati esposti dal Revisore Legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
  - nomina e revoca del Responsabile della Funzione di Internal Audit;
  - valutazione sull’adeguatezza delle risorse della Funzione Internal Audit per l’espletamento delle proprie responsabilità;
  - definizione della remunerazione del Responsabile della Funzione di Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali;
- |   |  |
|---|--|
| ➤ | valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il Revisore Legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; |
| ➤ | esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali, ivi inclusi i rischi di carattere economico-patrimoniale ed operativi;  |
| ➤ | esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione di Internal Audit;  |
| ➤ | monitorare l’autonomia, l’adeguatezza, l’efficacia e l’efficienza della Funzione di Internal Audit;  |
| ➤ | chiedere alla Funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;   |
| ➤ | riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell’approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull’attività svolta nonché sull’adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;                               |
| ➤ | supportare, con un’adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio sia venuto a conoscenza;   |
| ➤ | svolgere gli ulteriori compiti che vengono attribuiti al Comitato dal Consiglio di Amministrazione.  |

**Attività svolte dal Comitato Controllo e Rischi nel corso dell’Esercizio nonché successivamente alla chiusura dell’Esercizio e sino alla data odierna**

Nel corso dell’Esercizio il Comitato Controllo e Rischi ha, fra l’altro, esaminato e valutato il piano di lavoro, le attività e le relazioni predisposte dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, dal Group Risk Officer e dal Responsabile della Funzione Compliance, nonché le relazioni predisposte dall’Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/01, monitorandone l’avanzamento e chiedendo – quando ritenuto necessario – specifici interventi; ha acquisito, dalle funzioni di controllo, la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; ha valutato, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai rappresentanti della società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, riferendo in merito al Consiglio. Ha supportato, con un’adeguata attività istruttoria, le valutazioni e decisioni del Consiglio relativamente all’approvazione delle relazioni finanziarie periodiche e alle operazioni di maggior rilievo. Il Comitato ha inoltre riferito al Consiglio, in occasione dell’approvazione del progetto di bilancio e della relazione finanziaria semestrale, sull’attività svolta, sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell’Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento all’adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche delle rispettive imprese e al profilo di rischio assunto.

\* \* \* \* \*

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Al Comitato non sono state assegnate risorse finanziarie di ammontare predeterminato. Il Consiglio del 9 maggio 2018 ha infatti deliberato di mettere a disposizione del Comitato risorse finanziarie adeguate per l’adempimento dei propri compiti, negli importi richiesti dal Presidente del Comitato e nei limiti del budget approvato dal Consiglio medesimo.

Nel corso dell’Esercizio il Comitato Controllo e Rischi non ha manifestato la necessità di far ricorso a consulenti esterni per l’assolvimento dei propri compiti. Per tale ragione, non sono state utilizzate risorse finanziarie dal Comitato essendosi avvalso, il medesimo, dei mezzi e delle strutture aziendali dell’Emittente.

## **11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI**

---

Le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società, sono state definite dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2000 e successivamente aggiornate ed approvate in data 25 marzo 2009, 12 novembre 2014, 16 marzo 2016 e 23 febbraio 2017.

In coerenza con i principi dettati dal Codice, il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi dell'Emittente è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione (non solo finanziaria) fornita agli organi sociali e al mercato, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne (ai sensi del Principio 7.P.2. del Codice).

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi si fonda su principi che prescrivono che l'attività sociale sia rispondente alle regole interne ed esterne applicabili, che sia tracciabile e documentabile, che l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale debbano essere congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche, che non vi debba essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, che sia garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della *privacy*.

I principali attori del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società sono il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato (anche quale Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi), il Comitato Controllo e Rischi, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, la Direzione Internal Audit e Compliance (cui fanno capo la Funzione di Internal Audit e la Funzione Compliance), ciascuno attraverso l'espletamento del proprio ruolo e dei propri compiti in tema di controllo. L'Organismo di Vigilanza, nominato in base all'art. 6 del D.Lgs. 231/01, supporta, per quanto di propria competenza, il Consiglio di Amministrazione.

Ulteriori attori e attuatori del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sono la funzione di Risk Management (sulle cui attività si rinvia al successivo paragrafo), le Direzioni Generali, il Management.

\* \* \* \* \*

Le fonti e i principi costitutivi del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società sono rappresentate da: Codice di Autodisciplina (edizione luglio 2018), Codice Etico di Salini Impregilo (contenente i principi di comportamento, i valori etici e basilari cui si ispira il Gruppo nel perseguitamento dei propri obiettivi), Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, Modello delle procedure amministrative, contabili ed operative per la formazione dei bilanci di Gruppo ai sensi della L. 262/05, Modello Anticorruzione, Piano Industriale, ulteriore normativa interna, ovvero l'insieme della documentazione aziendale che definisce i ruoli e le responsabilità all'interno dell'organizzazione, ivi inclusa l'attribuzione delle competenze in materia di gestione dei rischi aziendali, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli Organigrammi, le Comunicazioni e disposizioni organizzative, le Linee Guida ex L. 262/05, le Procedure Quadro, Interfunzionali e Operative, il sistema di deleghe e poteri, strutturato in modo da attribuire poteri autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, le best practice.

Il monitoraggio sul funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è affidato alla Funzione di Internal Audit. Il Consiglio di Amministrazione approva, con cadenza almeno annuale, il Piano di Audit predisposto dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sentiti l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e il Collegio Sindacale.

In occasione dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio 2018, il Comitato Controllo e Rischi, in esito all'esame delle relazioni del Responsabile della Funzione di Internal Audit, del Responsabile della Funzione di Compliance, dell'Organismo di Vigilanza e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché alle interviste avute con gli stessi e con la Società di Revisione, ha riportato al Consiglio la propria positiva valutazione di attuale adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo

e contabile e del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Salini Impregilo e delle controllate aventi rilevanza strategica, alla luce dei principali rischi aziendali.

Tale valutazione è stata condivisa dal Collegio Sindacale e fatta propria dal Consiglio di Amministrazione.

### **I Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi**

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito dell'approvazione del Piano Industriale e Strategico contenente gli obiettivi strategici fissati dal management, provvede ad avviare il processo di definizione della natura e del livello del rischio compatibile con i predetti obiettivi, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo, ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. b), del Codice. Detto processo, descritto nei paragrafi seguenti si avvale anche del supporto istruttoria del Comitato Controllo e Rischi.

#### **I.1 Risk Management**

A partire dal 2015, l'Emittente ha avviato un progetto per lo sviluppo e l'implementazione di un modello di *Risk Management* in grado di affrontare e gestire i rischi in accordo con quanto previsto dalle *best practice* di settore. Il modello è in progressiva evoluzione in termini di approccio, metodologie e strumenti oltre che di estensione a tutte le realtà operative del Gruppo.

In tale ambito è stata istituita la struttura di *Risk Management*, funzione di controllo di “secondo livello” e indipendente rispetto alle altre funzioni di business e Corporate.

La struttura di *Risk Management* si occupa, in particolare, delle seguenti attività:

- individuazione e presidio, di concerto con il management (*Risk Owner*) e a supporto dell'Amministratore Incaricato del SCIGR, delle dimensioni di rischio rilevanti per il Gruppo, assicurando la realizzazione delle attività di mappatura e valutazione dei rischi nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione adottate dai *Risk Owner*;
- supporto alla pianificazione strategica e commerciale, proponendo agli Organi competenti le relative linee guida nonché la propensione aziendale al rischio;
- supporto alla gestione operativa, in ottica di perseguimento degli obiettivi strategici definiti a Piano Industriale;
- garanzia circa l'adeguatezza e la coerenza del *framework* di *Risk Management* adottato attraverso lo sviluppo e l'opportuno aggiornamento del modello dei rischi e delle metodologie e strumenti per una gestione efficace dei rischi;
- supporto alla creazione e diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

Il Gruppo ha inteso dotarsi di un sistema capace di rilevare e gestire, con cadenza periodica, i principali rischi cui è esposto, attraverso una visione di analisi sia di dettaglio (ovvero a livello di ogni singolo Paese, Controparte, Commessa), sia di portafoglio, in ottica di valutazione del profilo di rischio assunto rispetto ai limiti di rischio definiti a livello complessivo.

L'attività si concentra sull'identificazione e la categorizzazione delle fattispecie di rischio con potenziale impatto sul business e sullo sviluppo di metodologie e strumenti atti alla gestione delle dimensioni di rischio individuate, con particolare attenzione ai rischi inerenti le Controparti e il contesto Paese entro il quale l'Emittente sviluppa il proprio business.

#### **I.2 Risk Assessment**

Nell'ambito del processo periodico di *Risk Management*, l'Emittente ha condotto, anche nel corso del 2018, un'attività di *Risk Assessment* finalizzata alla ricognizione e alla valutazione dei rischi che potrebbero influire sull'operatività del gruppo e quindi sul raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale.

La Funzione di *Risk Management* ha valutato sia il livello di esposizione ad un evento potenzialmente negativo in termini di impatto e probabilità del rischio, sia l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno sulla base dell'efficacia dei controlli esistenti.

L'attività di *Risk Assessment* si è svolta secondo le seguenti fasi:

##### **a. Definizione di metodologia e approccio**

La metodologia definita per il *Risk Assessment* di Gruppo prevede che l'ambito entro il quale mappare e analizzare, coerentemente con il *Risk Universe* adottato, i potenziali eventi di rischio siano i processi del Gruppo. In linea con le *best practice* di settore, sono state definite Scale di Valutazione coerenti con gli

obiettivi di Piano strategico al fine di fornire indicazione circa il potenziale impatto e la probabilità di accadimento di ciascun evento individuato.

*b. Identificazione dei rischi*

L'identificazione dei rischi è avvenuta attraverso incontri condotti con tutti i referenti di Funzione. In particolare, sono stati analizzati nel dettaglio gli elementi di criticità riscontrati all'interno dei processi, anche attraverso il confronto con *policy* e procedure attualmente formalizzate, esplicitandone in particolare cause e potenziali conseguenze.

*c. Analisi dei rischi*

La valutazione del rischio è stata effettuata coerentemente con la metodologia identificata e di concerto con i referenti di Funzione, anche considerando il livello di presidio garantito dal Sistema dei Controlli in essere.

*d. Prioritizzazione dei rischi*

I rischi identificati e analizzati sono stati ordinati per priorità e condivisi con il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Controllo Rischi, il Top Management e le Funzioni di Controllo, al fine di indirizzare le successive attività di gestione e mitigazione. I risultati del *Group Risk Assessment*, in termini di eventi di rischio, principali cause generanti e possibili azioni di mitigazione, sono indirizzati (i) al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo Rischi e al *Top Management* per attribuire una priorità ai *Top Risk* e indirizzare gli interventi, e (ii) alle Funzioni di Controllo, al fine di supportare e strutturare i rispettivi Piani di Intervento.

*e. Trattamento e monitoraggio dei rischi*

La fase di Trattamento dei Rischi è finalizzata a gestire i rischi individuati, identificando le migliori strategie di mitigazione o valutando strategie di gestione alternative, coerentemente con il livello di priorità riscontrato. Nell'ambito di tale fase, sono identificate le azioni necessarie alla riduzione dell'esposizione al rischio del Gruppo e ne viene monitorata la progressiva implementazione.

Nell'ambito dell'organizzazione del Gruppo e delle previsioni del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi vi sono diversi Organi e Funzioni aziendali dedicate alla verifica dell'effettivo funzionamento del Sistema stesso.

In particolare, il *Group Risk Officer*, in relazione alla visione globale dei profili di rischio aziendali, supporta i *Risk Owner* nel predisporre la più opportuna strategia di gestione del Rischio e nel proporre eventuali ulteriori azioni di *Risk Management* da implementare al fine di eseguire tale strategia. Il *Group Risk Officer*, inoltre, coordina le attività di monitoraggio e presidia l'esposizione complessiva del Gruppo.

***I.3 Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF***

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi applicato al processo di informativa finanziaria ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività di detta informativa. La progettazione, l'implementazione, il monitoraggio e l'aggiornamento nel tempo del sistema sono stati posti in essere da Salini Impregilo secondo Linee Guida ispirate a *framework* e *best practice* internazionali e dedicate alla gestione dell'informativa finanziaria.

Tali Linee Guida sono state declinate in modo specifico per adattarsi alle caratteristiche dell'Emittente e delle proprie unità operative che contribuiscono alla formazione dell'informativa finanziaria (sia quella separata della capogruppo sia quella consolidata). Si è tenuto conto che la struttura del Gruppo è formata da entità che presentano, limitatamente agli aspetti relativi all'informativa finanziaria che rilevano in questa sede, profili di autonomia giuridica rispetto alla capogruppo. Il Gruppo è infatti composto sia da entità giuridicamente autonome (es: società di capitali italiani o estere), sia da entità che, pur senza rappresentare una personalità giuridicamente distinta dalla capogruppo ai sensi della normativa italiana (es: stabili organizzazioni estere), per le caratteristiche dell'attività svolta sono dotate di strutture amministrative proprie e sono organizzativamente autonome nella produzione dell'informativa finanziaria.

Nell'ambito di tale declinazione, il Sistema si basa sulla diffusione delle procedure applicative, la formazione del personale coinvolto nelle varie fasi dei processi regolamentati, e un piano di monitoraggio, ispirato alle disposizioni della Legge 262/05 mediante il quale, da un lato, è riscontrata l'effettiva

applicazione delle stesse e dall'altro sono identificati eventuali sviluppi e integrazioni che potrebbero rendersi necessari in un contesto operativo ampio come quello in cui opera il Gruppo.

Il piano di monitoraggio è sviluppato su una logica risk based analoga a quella applicata per la definizione del Piano di Audit predisposto dal Responsabile della Funzione di Internal Audit. Il Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili attribuisce alla Funzione di Internal Audit mandati specifici per effettuare le attività di verifica sul processo di informativa finanziaria.

#### I.4 Principali rischi cui è esposta l'Emittente

L'attività di *Risk Assessment*, aggiornata ed integrata ciclicamente, è stata condotta con il coinvolgimento del *management* aziendale ed ha permesso di identificare i fattori di rischio maggiormente sensibili in relazione al business del Gruppo e allo specifico contesto interno ed esterno in cui opera il Gruppo stesso:

##### Rischi Connessi al contesto di Business

Rischi c.d. esterni che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi della Società, ovvero tutti quegli eventi il cui accadimento non è influenzabile dalle decisioni aziendali. In tale categoria ricadono i rischi derivanti dalle dinamiche macro-economiche e socio-politiche di un paese, dai trend di settore e dallo scenario competitivo, nonché dall'innovazione tecnologica e regolamentare che caratterizza *l'industry*.

In ragione della natura di tali rischi, il Gruppo deve quindi affidarsi alle sue capacità previsionali e gestionali. In particolare, l'Emittente ha integrato la visione del rischio all'interno dei processi di pianificazione strategica e commerciale, attraverso la definizione di linee guida commerciali e di rischio e la strutturazione di un processo volto alla prioritizzazione e selezione delle iniziative da perseguire, anche e soprattutto sulla base della valutazione dei rischi connessi al Paese e/o settore in cui intende operare, piuttosto che alla controparte. Il presidio di tali rischi è inoltre assicurato dall'attività di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici anche in termini di composizione e diversificazione del portafoglio e sue progressive evoluzioni in termini di profilo di rischiosità.

##### Rischi strategici

Sono i rischi derivanti dalle decisioni strategiche, di business e organizzative che possono pregiudicare le performance del Gruppo fino al mancato raggiungimento degli obiettivi strategici. Fra questi rientrano i rischi derivanti dalla scelta del modello di business o organizzativo attraverso cui il Gruppo intende operare, quelli derivanti da operazioni di M&A, da una non efficace gestione del portafoglio o relativi alle relazioni con le principali controparti (clienti, partner, fornitori, sub-appaltatori, ecc.).

L'Emittente considera il rischio un elemento essenziale per la valutazione preliminare delle decisioni e delle scelte strategiche da intraprendere, tanto da aver previsto l'integrazione fra il processo di definizione e sviluppo delle strategie con quello di identificazione, misurazione e gestione dei rischi. Le scelte riguardanti l'adozione di un modello di business o di un modello organizzativo, la valutazione circa l'opportunità di procedere con un'operazione straordinaria, piuttosto che intraprendere una relazione con un partner, sono assoggettate all'analisi e valutazione preliminare dei rischi-opportunità connessi, identificando al contempo strategie e modalità di gestione dei rischi da attivare prontamente in caso di accadimento.

##### Rischi finanziari

Rientrano in tale categoria i rischi connessi alla disponibilità di capitale del Gruppo, condizionata dalla gestione del credito e della liquidità e/o dalla volatilità delle variabili di mercato quali tassi d'interesse e tassi di cambio.

In particolare, la gestione della liquidità persegue l'obiettivo dell'autonomia finanziaria delle commesse in corso di esecuzione, tenendo in considerazione la configurazione dei consorzi e delle società di scopo, che può vincolare la disponibilità delle risorse finanziarie alla realizzazione dei relativi progetti. Inoltre nella gestione della liquidità si tiene conto dell'esistenza di vincoli ai trasferimenti valutari posti dagli ordinamenti di alcuni Paesi.

L'Emittente tiene in considerazione anche specifiche aree di rischio quali il merito creditizio della controparte, la volatilità dei prezzi delle materie prime e la gestione delle tematiche assicurative, nonché ritiene essenziale dotarsi di efficaci strumenti di pianificazione finanziaria.

##### Rischi legali e di compliance

Rientrano in tale categoria i rischi relativi alla gestione di questioni legali o derivanti dalla conformità a norme e regolamenti (a.e. fiscalità, normativa locale, ecc.) richiesta per poter operare nel settore e/o in particolari paesi e i rischi legati alla gestione contrattuale con i *Business Partners*. Salini Impregilo ritiene

fondamentale il presidio degli aspetti contrattuali connessi alla gestione della commessa e, in particolare, ai rapporti con le controparti rilevanti. In tale ambito rientrano anche i rischi derivanti da eventuali casi di frode, sia interne che esterne e, più in generale, il rispetto di procedure e *policy* definite dalla Società per disciplinare l'operato della struttura.

A fronte di tali fattori, l'Emissente adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne per quanto possibile gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo costante con le controparti rilevanti e le unità di business interessate dalle evoluzioni normative, e di valutarne compiutamente i potenziali impatti.

### Rischi operativi

Nella fattispecie in oggetto sono considerati quei rischi che potrebbero pregiudicare la creazione di valore e dovuti ad una inefficiente e/o inefficace gestione dell'operatività aziendale caratteristica, in particolare connessi alla gestione delle offerte ed alla vera e propria *execution* delle commesse. Fra le varie aree di rischio che ricadono in tale categoria, il disegno e la progettazione delle offerte, la gestione efficace della *supply chain*, la logistica e la gestione del magazzino, nonché i rischi legati alla gestione dei sistemi informativi, al personale ed alla pianificazione e *reporting*.

Tali rischi si verificano qualora nel corso del processo di *bidding* e/o in fase di realizzazione delle commesse, politiche e procedure della Società non dovessero risultare adeguate alla gestione dei fattori di rischio derivanti dal grado di complessità del progetto, o in seguito a eventi imponderabili.

A tal fine il Gruppo intende presidiare tali rischi sin dalla fase di analisi dell'iniziativa commerciale da intraprendere (*bidding*) in ottica di valutazione rischio-rendimento del progetto in caso di aggiudicazione e impatto di questa sulla configurazione del portafoglio, sia in termini di concentrazione che di profilo di rischio complessivo. In questa sede l'Emissente, fra le altre valutazioni, procede alla stesura di un *Risk Assessment pre-Bid* finalizzato ad identificare potenziali rischi e conseguenti impatti connessi al progetto, oltre che ad identificare le necessarie azioni di mitigazione e/o *contingency* a copertura. L'attività di cognizione dei rischi è quindi effettuata nuovamente in fase di aggiudicazione nonché monitorata ed aggiornata in corso di *execution* della commessa al fine di rilevare tempestivamente l'evoluzione dell'esposizione al rischio e adottare prontamente le opportune azioni di mitigazione.

## 11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio nominato dall'Assemblea del 30 aprile 2018 ha confermato, in data 9 maggio 2018, l'individuazione dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nella persona dell'Amministratore Delegato, con tutti i poteri e compiti previsti al riguardo dall'art. 7 del Codice.

Competono all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nell'ambito del proprio ruolo di sovrintendenza sulle funzionalità di detto Sistema, i seguenti compiti, secondo quanto previsto dal Criterio applicativo 7.C.4 del Codice:

- dare esecuzione alle Linee di Indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, curando inoltre l'adattamento di tale Sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa adottare le opportune iniziative;
- chiedere alla Funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

In aggiunta e a maggior dettaglio di quanto sopra riportato, l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, secondo quanto previsto dalle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi approvato dalla Società:

- cura l'attuazione delle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, assicurando che lo stesso sia parte integrante dell'operatività e della cultura del Gruppo, attivando a tal fine idonei processi di informazione, comunicazione, formazione nonché promuovendo l'adozione di sistemi di retribuzione e disciplinari che incentivino la corretta gestione dei rischi e scoraggino comportamenti contrari ai principi dettati da tali processi;
- assicura che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia idoneo a reagire tempestivamente a significative situazioni di rischio che nascano sia all'interno del Gruppo, che da modifiche dell'ambiente in cui il Gruppo opera.

### **11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT**

In data 14 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito a Francesco Albieri il ruolo di Responsabile dell'Internal Audit di Salini Impregilo. Successivamente, in data 12 novembre 2016, a Francesco Albieri è stato assegnato il ruolo di Direttore Internal Audit & Compliance, a seguito del cambio organizzativo che ha portato la Funzione Internal Audit e la Funzione Compliance a confluire in un'unica Direzione.

Il Direttore Internal Audit & Compliance è a capo della struttura investita dell'attività di controllo di "terzo livello", intendendosi per tale la verifica indipendente della struttura e della funzionalità del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi nel suo complesso, anche mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea.

In quanto Responsabile ultimo della Funzione Internal Audit, il Direttore Internal Audit & Compliance è, in particolare, incaricato, attraverso la formalizzazione di un apposito Mandato, di svolgere le attività di propria competenza, come previste dal Codice di Autodisciplina, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali della professione.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato la remunerazione dovuta per lo svolgimento della summenzionata funzione, coerentemente con le politiche aziendali.

La suddetta nomina e relativa remunerazione, viene deliberata, su proposta dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, attraverso un Piano di Audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su di un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione;
- c) ha accesso diretto a tutte le Funzioni e le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- d) dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione ad esso assegnata;
- e) predispone, sulla base dei risultati delle attività di Internal Auditing, relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- f) predispone tempestivamente ulteriori relazioni e note circa temi ed eventi di particolare rilevanza;
- g) trasmette contestualmente le relazioni di cui ai punti e) ed f) ai Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- h) verifica, nell'ambito del Piano di Audit, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Per quanto alla struttura della Funzione Internal Audit, essa si compone di risorse in possesso di diversificate esperienze professionali ed adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità. La suddetta Funzione si avvale inoltre, in caso di esigenze specifiche di adempimento del Piano di Audit, di risorse esterne, nell'ambito del budget assegnato e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'esecuzione delle attività di propria competenza, il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha avuto accesso diretto a tutte le Funzioni e informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi e sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sulla idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché tempestive ulteriori relazioni e note circa temi ed eventi di particolare rilevanza, e le ha trasmesse, anche

come previsto dal proprio Mandato, ai Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale, nonché all'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e agli ulteriori soggetti coinvolti.

Con riferimento alle verifiche circa l'affidabilità dei sistemi informativi, ivi inclusi i sistemi di rilevazione contabile, la Funzione Internal Audit svolge con periodicità annuale un intervento dedicato ai processi relativi all'Information Technology in ambito Corporate, utilizzando come riferimento framework di controllo internazionalmente riconosciuti.

Il Direttore Internal Audit & Compliance opera in autonomia finanziaria nell'ambito del budget approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Controllo e Rischi.

Inoltre, il Direttore Internal Audit & Compliance si è interfacciato con gli altri organi di controllo, come esplicitato nella successiva Sezione 11.6.

### **11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001**

La Società fin dal 29 gennaio 2003 si è dotata del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" previsto dall'art. 6 del D. Lgs. n. 231/01, ispirato alle linee guida di Confindustria, approvate il 7 marzo 2002.

Nel corso degli anni successivi alla prima adozione del Modello, questo è stato costantemente aggiornato a seguito dell'ampliamento del novero dei reati considerati, nonché in conseguenza delle evoluzioni organizzative nel frattempo occorse nella Società, dell'aggiornamento delle "Aree di attività a rischio" e in accordo con l'evoluzione delle *best practice* promosse sia da Confindustria che dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE).

Il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo", la cui versione attuale è stata approvata dal Consiglio di Salini Impregilo in data 14 novembre 2018, è disponibile, quanto alla Parte Generale, sul sito [www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com), nella sezione "Governance – Controllo Interno e Gestione dei Rischi - Sistema di Compliance Modello 231".

Detto aggiornamento è nato dall'esigenza di allineare le previsioni alla normativa in materia di Whistleblowing, come introdotta dalla Legge 30 novembre 2017 n. 179 ("Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"), e alle ulteriori novità legislative introdotte successivamente all'ultimo aggiornamento del Modello (settembre 2017).

Al fine di ottemperare alle specifiche previsioni del D.Lgs. n. 231/01, ed in considerazione dell'analisi del contesto aziendale e delle attività potenzialmente a rischio-reato, sono considerati rilevanti, e quindi specificamente esaminati nel Modello i reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, reati di falsità di monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo, reati societari, delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, delitti contro la personalità individuale, abusi di mercato e reati transnazionali, ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, reati in materia di sicurezza sul lavoro, delitti informatici e trattamento illecito di dati, delitti di criminalità organizzata, induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria, contraffazione, delitti contro l'industria e il commercio, delitti in materia di violazione del diritto d'autore, reati ambientali, impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, reati in tema di induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione tra privati (così come riformulato dal D. Lgs. 38/2017 con introduzione del reato di istigazione alla corruzione), reati di autoriciclaggio, reati di falso in bilancio e reati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (c.d. «caporalato»).

Il Consiglio, in data 12 settembre 2006, coerentemente con quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ha determinato in tre il numero dei componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001 (mentre in precedenza l'Organismo era monocromatico, nella persona del Preposto al Controllo Interno). Attualmente, la composizione dell'Organismo di Vigilanza prevede un membro interno alla Società, individuato nella persona del Responsabile della Funzione di Internal Audit, e due professionisti esterni alla Società, di cui uno ricopre anche la carica di Amministratore indipendente. Il Consiglio ha provveduto alle relative nomine, da ultimo in data 25 luglio 2018, per un triennio e quindi fino all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2021. In conformità alle previsioni del Modello, il Presidente dell'Organismo di Vigilanza è individuato nel membro esterno alla Società che non ricopre la carica di Amministratore.

L'Organismo di Vigilanza è composto da soggetti dotati di specifiche competenze nelle attività di natura ispettiva, nell'analisi dei sistemi di controllo e in ambito giuridico (in particolare penalistico), affinché sia garantita la presenza di professionalità adeguate allo svolgimento delle relative funzioni. Il Consiglio valuta opportuno non attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza.

ORGANISMO DI VIGILANZA IN CARICA ALLA DATA ODIERNA		
<b>Ugo Lecis</b>	Presidente	Professionista esterno
<b>Giacomo Marazzi</b>	Componente	Professionista esterno amministratore indipendente non esecutivo
<b>Francesco Albieri</b>	Componente	Responsabile della Funzione di Internal Audit

Le controllate aventi rilevanza strategica, Impregilo International Infrastructures N.V. e Lane Industries Inc. sono società di diritto rispettivamente olandese e statunitense e, pertanto, come tali non sono soggette alle disposizioni del D.Lgs. 231/2001.

Elemento integrante del Modello è il “*Codice Etico*” la cui versione attuale è stata approvata dal Consiglio di Salini Impregilo in data 12 aprile 2017 (disponibile sul sito [www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com), nella sezione “*Governance – Sistema di Governance*”).

#### 11.4. MODELLO ANTICORRUZIONE

In conformità a quanto definito dal Codice Etico e in osservanza del decimo principio del Global Compact, in base al quale “*le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti*”, la lotta alla Corruzione in Salini Impregilo si concretizza nel Sistema di Compliance Anti-corruzione.

A tal fine, la Società, il 16 giugno 2014, ha implementato il Sistema di Compliance Anti-corruzione, che sintetizza l'impegno al rispetto dei principi introdotti dalle leggi anti-corruzione e dalle Best Practice di riferimento a livello internazionale.

Il Modello è stato da ultimo aggiornato ed approvato dal Consiglio di Salini Impregilo in data 26 settembre 2018.

Esso fornisce un quadro sistematico di riferimento degli strumenti normativi e delle politiche in materia di Anti-corruzione, che Salini Impregilo intende perseguire per escludere condotte di corruzione attiva e passiva, in particolare, per offerte o richieste di denaro, vantaggi e/o altre utilità, o pagamenti, effettuati o ricevuti, da chiunque agisca in nome o per conto della Società in relazione alle attività d'impresa, garantendo la conformità alle normative Anti-corruzione. Il Sistema si prefigge l'obiettivo, dunque, di fungere da guida nell'affrontare i rischi di corruzione che potrebbero occorrere nello svolgimento delle attività di business.

Il sistema è stato sottoposto all'analisi di un Ente certificatore esterno e, in data 21 luglio 2017, Salini Impregilo ha ottenuto la certificazione UNI ISO 37001:2016 "Antibribery Management System", conforme ai più elevati standard internazionali per la prevenzione della corruzione e gestione trasparente del business.

Il Sistema di Compliance Anticorruzione si sostanzia nel Modello Anti-corruzione e nelle Linee Guida che definiscono i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nella gestione dei processi a rischio corruzione nonché i relativi presidi di controllo. Al fine di assicurare assistenza e consulenza in materia di Anti-corruzione, Salini Impregilo ha istituito, all'interno della Funzione Compliance, l'Unità di Supporto Legale Anti-corruzione, responsabile di dare indicazioni specialistiche e fornire chiarimenti rispetto al contenuto del Modello e alle Leggi Anti-corruzione italiane o del Paese in cui il Gruppo opera.

La Società ha inoltre adottato una apposita piattaforma Whistleblowing che permette a dipendenti, collaboratori, consulenti, fornitori e ogni altro soggetto terzo che abbia una relazione con Salini Impregilo di inviare, anche in forma anonima, segnalazioni su violazioni, presunte o conosciute, di leggi o regolamenti applicabili, del Codice Etico, del Modello Anti-corruzione e/o del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01.

L'ambito di applicazione del Sistema di Compliance Anti-corruzione è riferito a Salini Impregilo S.p.A., che ne promuove l'adozione da parte delle società o degli enti a cui la società partecipa (consorzi, Joint venture, ecc.).

## **11.5. SOCIETA' DI REVISIONE**

Sulla base del parere motivato emesso dal Collegio Sindacale al termine di un processo di selezione curato dal medesimo attraverso l'esame delle offerte avanzate da alcuni tra i principali player del settore della revisione legale dei conti, l'Assemblea della Società tenutasi in data 30 aprile 2015 ha attribuito a KPMG S.p.A. l'incarico novennale di revisione legale, per il periodo 2015-2023, ex D.Lgs. 39/10. In data 30 aprile 2018, l'Assemblea ha deliberato l'adeguamento del compenso della Società di Revisione, sulla base della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, in linea con la raccomandazione motivata del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 16, comma 2, del Regolamento (UE) n. 537/2014<sup>18</sup>.

Salini Impregilo e le sue principali controllate hanno conferito incarichi di revisione obbligatoria e di verifica della regolare tenuta della contabilità in conformità a quanto disposto dal Testo Unico della Finanza e dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, nella versione in vigore alla data, nonché di verifica delle relazioni finanziarie semestrali.

La Società di Revisione incaricata esercita il controllo contabile su Salini Impregilo, ai sensi delle norme di legge applicabili in materia.

Nell'ambito di un piano generale di revisione contabile del Gruppo, agli incarichi di revisione contabile conferiti ex lege si sono aggiunti gli incarichi conferiti volontariamente dalle controllate che non rientrano nell'ambito delle soglie di "rilevanza" indicate dalla Consob.

Sono stati definiti i principi generali per l'ottemperanza ai requisiti previsti dalla normativa europea in tema di Revisione Legale dei Conti (Regolamento UE n. 537/2014) tramite anche l'adozione di una procedura interna.

Tra le diverse novità, le nuove norme rivedono in particolare i rapporti esistenti tra la Società di Revisione Legale dei Conti e il Collegio Sindacale dell'ente di interesse pubblico, in termini di tempi e responsabilità per quanto attiene agli iter autorizzativi di incarichi di tipo Audit e di tipo Non Audit. Particolare attenzione viene dedicata ai Non Audit Services per ciascuno dei quali, fatti salvi gli incarichi vietati ai sensi della normativa vigente o i servizi che potrebbero comunque compromettere l'indipendenza del Revisore, l'eventuale assegnazione alla Società di Revisione deve essere preventivamente autorizzata dal Collegio Sindacale.

È stato inserito un sistema di monitoraggio degli incarichi Non Audit affidati alla Società di Revisione e al suo Network al fine di tutelare quanto sopra indicato, come previsto dal Regolamento UE n. 537/2014.

## **11.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI**

L'art. 26 dello Statuto sociale prevede che il Consiglio nomini, e revochi, previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il "Dirigente Preposto"), determinandone la durata e il compenso e scegliendolo tra soggetti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di (a) attività di amministrazione e finanza o di amministrazione e controllo ovvero funzioni dirigenziali con competenze in materia finanziaria, contabile e di controllo, presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di Euro o consorzi tra società di capitali che abbiano complessivamente un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di Euro, ovvero (b) attività professionali in materie giuridiche, economiche, finanziarie, strettamente attinenti all'attività dell'impresa ovvero (c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori d'attività strettamente attinenti a quello della Società<sup>19</sup>.

Il ruolo di Dirigente Preposto ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF è attualmente ricoperto, a tempo indeterminato, dal Direttore Generale Corporate & Finance Massimo Ferrari, al quale è stato conferito ogni potere e mezzo per poter svolgere efficacemente le proprie funzioni e compiti, con potere di spesa entro il limite del budget di volta in volta approvato, da ultimo, nel Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2019, ritenuto adeguato dal Dirigente Preposto.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Dirigente Preposto in carica il potere di:

<sup>18</sup> Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia alla Relazione degli Amministratori sulle materie all'ordine del giorno della riunione assembleare del 30 aprile 2018, pubblicata sul sito internet aziendale [www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com) alla sezione "Governance – Assemblea degli Azionisti", nell'ambito della documentazione relativa alla suddetta riunione assembleare.

<sup>19</sup> Per materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa esercitata dalla Società si intendono le materie e i settori di cui all'art. 29, ultimo comma dello Statuto Sociale (che recita: "Ai fini di quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lettere b) e c) e comma 3 del Decreto Ministeriale 30 marzo 2000 n. 162, si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie (giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico scientifiche) ed i settori funzionali ai settori dell'ingegneria, della geologia, della realizzazione delle opere pubbliche e private, dell'edilizia e delle costruzioni in generale".).

- accedere direttamente a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili;
- fruire senza limitazioni dei canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infra-aziendale;
- organizzare autonomamente la propria struttura aziendale, sia con riferimento al personale che ai mezzi tecnici (risorse materiali, informatiche e di altro genere);
- definire e adottare le procedure amministrative e contabili aziendali in modo autonomo, avvalendosi della collaborazione delle altre strutture aziendali per le rispettive competenze;
- valutare e modificare policy, procedure e assetti organizzativi aziendali che possano essere attinenti ai processi amministrativi e contabili;
- partecipare alle riunioni consiliari e di comitato ed in particolare a quelle che trattano temi pertinenti alle attività e alle responsabilità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- disporre di consulenze esterne, laddove particolari esigenze aziendali lo rendano necessario;
- avere rapporti e flussi informativi con i soggetti responsabili del controllo tali da garantire oltre alla costante mappatura dei rischi e dei processi, un adeguato monitoraggio del corretto funzionamento delle procedure amministrative e contabili.

Il Consiglio, in data 25 febbraio 2015, ha approvato le Linee Guida sul disegno dei processi amministrativi, contabili e di valutazione dei rischi ex L. 262/2005, ulteriormente aggiornato con determinazione assunta in data 18 gennaio 2017.

Il Dirigente Preposto affida, annualmente e con possibilità di tacito rinnovo, un Mandato alla Funzione Internal Audit per lo svolgimento dei test circa l'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili.

Il Consiglio, da ultimo in data 15 marzo 2019, ha espresso la propria positiva valutazione circa l'adeguatezza di poteri e mezzi del Dirigente preposto nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili da quest'ultimo predisposte.

## **11.7. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI**

Al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività, le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi prevedono puntuali modalità di coordinamento e flussi informativi tra gli attori del sistema stesso. E' in particolare previsto che:

- alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipino il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato (potendo comunque partecipare anche gli altri componenti l'organismo di controllo), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Direttore Internal Audit & Compliance e il Group Risk Officer. Possono altresì partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, gli esponenti del management, i consulenti, la società di revisione nonché ogni altro soggetto del quale il Comitato ritenga opportuna la presenza in relazione alle singole materie da trattare.
- il Responsabile della Funzione di Internal Audit riferisca periodicamente circa la propria attività al Comitato Controllo e Rischi, in modo che quest'ultimo possa informare il Consiglio;
- il Responsabile della Funzione di Internal Audit trasmetta tempestivamente e, di norma, contestualmente ai Risk Owner e agli altri attori del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi interessati, le relazioni predisposte al termine dell'attività di audit al fine di consentire ai suddetti soggetti di adottare senza indugio le opportune azioni di propria competenza a presidio dei rischi emersi;
- il Responsabile della Funzione Compliance, il Responsabile della Funzione Internal Audit e il Group Risk Officer si coordinino tra di loro per lo svolgimento delle verifiche anche attraverso la condivisione reciproca dei piani di lavoro e delle informazioni, tenendo in considerazione le complementarietà esistenti.

## **12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

La Società ha adottato una Procedura per le Operazioni con Parti Correlate modificata, da ultimo, in data 6 giugno 2018, su proposta e con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ai sensi dell'art. 2391 bis cod. civ e dell'art. 4, commi 1 e 3 del Regolamento Operazioni Parti Correlate Consob nonché previa valutazione di conformità ai principi di detto Regolamento, espressa dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art 4, comma 6, del Regolamento medesimo.

La Procedura (disponibile sul sito [www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com), nella sezione "Governance –Procedure e Regolamenti") ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente, direttamente o per il tramite di società controllate.

Per lo svolgimento dei compiti e funzioni di cui al Regolamento Operazioni Parti Correlate Consob, il Consiglio di Amministrazione, da ultimo con delibera del 9 maggio 2018, ha istituito, al proprio interno, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, composto da 4 membri, come di seguito riportato.<sup>20</sup>

<b>COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE IN CARICA ALLA DATA ODIERA</b>		
<b>Ferdinando Parente</b>	Presidente	amministratore indipendente non esecutivo
<b>Giacomo Marazzi</b>	Componente	amministratore indipendente non esecutivo
<b>Giuseppina Capaldo</b>	Componente	amministratore indipendente non esecutivo
<b>Geert Linnebank</b>	Componente	amministratore indipendente non esecutivo

\* \* \* \* \*

Il Consiglio del 12 marzo 2007 ha deliberato che, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 Cod. Civ., l'amministratore che abbia un interesse per conto proprio o di terzi in una determinata operazione sociale all'esame del Consiglio o del Comitato Esecutivo, ove istituito, può partecipare alla discussione e al voto, in quanto tale partecipazione rappresenta un elemento di responsabilizzazione in merito ad operazioni che proprio l'interessato potrebbe conoscere meglio degli altri amministratori; tuttavia, il Consiglio o il Comitato Esecutivo, ove istituito, possono di volta in volta richiedere che tale amministratore si allontani dalla riunione al momento della discussione.

## **13. NOMINA DEI SINDACI**

L'art. 29 dello Statuto di Salini Impregilo prevede che l'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dallo statuto e da altre disposizioni applicabili.

La nomina del Collegio Sindacale avviene, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai soci secondo le modalità e nel rispetto dei limiti indicati nello Statuto. In ciascuna lista i candidati sono elencati mediante numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. La lista dovrà indicare almeno un candidato alla carica di Sindaco effettivo e un candidato alla carica di Sindaco supplente, e potrà contenere fino ad un massimo di tre candidati alla carica di Sindaco effettivo e di due candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste presentate dai soci devono essere depositate, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Il deposito deve essere effettuato almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, salvo i diversi termini inderogabilmente previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

<sup>20</sup> Nell'esercizio 2018, prima del rinnovo del Consiglio da parte dell'Assemblea del 30 aprile 2018, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate era composto da Marco Bolgiani (Presidente), Marina Brogi, Giuseppina Capaldo e Geert Linnebank.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari al momento della presentazione della lista, della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste in materia di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società (v. Sezione 4.1 della Relazione).

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono depositarsi (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni per l'assunzione delle rispettive cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti, (iii) un curriculum vitae di ciascun candidato, ove siano esaurientemente riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso, nonché (iv) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento che siano eventualmente indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Deve inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati per i quali ricorrono cause di ineleggibilità o di incompatibilità oppure che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalle normative applicabili oppure eccedano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che sia stata presentata e votata da soggetti non collegati, neppure indirettamente, ai soci di riferimento ai sensi dell'articolo 148, 2° comma del Testo Unico della Finanza sono tratti il restante membro effettivo ed il restante membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni di tale lista (la "Lista di minoranza"). In caso di parità tra le liste sono eletti candidati della lista che sia stata presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, si provvede, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

Per la nomina dei Sindaci per qualsiasi ragione non nominati con il procedimento del voto di lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella Lista di minoranza.

Il Sindaco decade dalla carica nei casi previsti dalle disposizioni normative applicabili nonché qualora vengano meno i requisiti statutariamente per la nomina.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nei casi in cui venga a mancare oltre al Sindaco effettivo eletto dalla Lista di minoranza anche il Sindaco supplente espressione di tale lista, subentra il candidato collocato successivamente appartenente alla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Resta fermo che le procedure di sostituzione di cui sopra devono in ogni caso assicurare che la composizione del Collegio Sindacale rispetti la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

L'assemblea prevista dall'articolo 2401, 1° comma, Cod. Civ., procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, nonché nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ai fini di quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lettere b) e c) e comma 3 del Decreto Ministeriale 30 marzo 2000 n. 162, si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie (giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico scientifiche) ed i settori funzionali ai settori dell'ingegneria, della geologia, della realizzazione delle opere pubbliche e private, dell'edilizia e delle costruzioni in generale.

\* \* \* \*

La remunerazione dei Sindaci, ai sensi del Criterio applicativo 8.C.3. del Codice, deve essere commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

## 14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea di Salini Impregilo del 27 aprile 2017 ha nominato il Collegio Sindacale in carica per tre esercizi e, pertanto, sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, sulla base delle candidature presentate per mezzo delle seguenti 2 liste.

LISTE RINNOVO COLLEGIO SINDACALE (presentate all'Assemblea del 27 aprile 2017)			
Soggetto che ha presentato lista	n. azioni presentazione lista % su cap. soc. ord.	Candidati lista	% voto (su capitale votante)
Salini Costruttori	326.440.689 66,326%	<u>Sindaci Effettivi</u> 1. Alessandro Trotter* 2. Teresa Cristiana Naddeo* 3. Leonardo Quagliata <u>Sindaci Supplenti</u> 1. Piero Nodaro* 2. Giuseppina Pisanti	90,092%
Studio legale Trevisan & Associati <sup>21</sup>	12.345.704 2,508%	<u>Sindaci Effettivi</u> 1. Giacinto Gaetano Sarubbi* <u>Sindaci Supplenti</u> 2. Roberto Cassader*	9,794%

\* Candidati eletti alla luce delle previsioni di cui all'art. 29 dello Statuto Sociale (cfr. Sezione 13). Ai sensi del medesimo articolo il candidato Sindaco Effettivo eletto dalla lista di minoranza, Giacinto Gaetano Sarubbi, ha assunto le funzioni di Presidente del Collegio Sindacale.

Ulteriori informazioni riguardanti la composizione del Collegio Sindacale alla data di chiusura dell'Esercizio, sono riportate nella Tabella 2 allegata alla presente Relazione.

Per quanto attiene ai profili professionali, si veda il sito internet della Società [www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com), alla Sezione "Governance – Collegio Sindacale".

<sup>21</sup> Per conto degli azionisti: (1) Aletti Gestuelle SGR S.p.A. gestore dei fondi: Fondo Gestuelle Obiettivo Italia, Fondo Gestuelle Cedola Italy, Fondo Gestuelle Obiettivo Europa, Fondo Gestuelle Obiettivo Cedola Multitarget II, Fondo Gestuelle Dual Brand Equity 30, Fondo Volterra Absolute Return, Fondo Gestuelle Absolute Return e Fondo Gestuelle Obiettivo Internazionale; (2) Arca Fondi SGR S.p.A. gestore del fondo Arca Azioni Italia; (3) Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Azioni PMI Italia, Eurizon Azioni Italia, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon Progetto Italia 40 e Eurizon Progetto Italia 20; (4) Eurizon Capital SA gestore dei fondi: Equity Italy Smart Volatility, Equity Italy, Flexible Beta Total Return e Equity Small Mid Cap Italy; (5) Fideuram Asset Management (Ireland) gestore dei fondi: Fideuram Fund Equity Italy e Fonditalia Equity Italy; (6) Fideuram Investimenti S.p.A. gestore del fondo Fideuram Italia; (7) Interfund Sicav Interfund Equity Italy; (8) Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia; (9) Mediolanum International Funds - challenge funds challenge Italian Equity; (10) Generali Investments Luxemburg SA gestore del fondo GIS European eqty Recov; (11) Pioneer Asset Management SA gestore del fondo PF - Italian Equity; (12) Pioneer Investment Management SGRpa gestore del fondo Pioneer Italia Azionario Crescita; (13) Ubi Sicav comparto Italian Equity UbiPramerica Multiasset Italy

\* \* \* \*

Il Collegio Sindacale viene convocato di volta in volta e non è previsto un calendario delle riunioni per ciascun esercizio.

Nel corso dell'Esercizio 2018 si sono tenute 20 riunioni di Collegio Sindacale con una durata media di 1 ora e 15 minuti.

Ulteriori informazioni relative alla percentuale di partecipazione di ciascun componente del Collegio Sindacale alle riunioni tenute nel corso dell'Esercizio, sono riportate nella Tabella 2 allegata alla presente Relazione.

Nell'esercizio in corso, sino alla data odierna, si sono tenute 4 riunioni.

#### **POLITICHE DI DIVERSITÀ NELLA COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

Per quanto attiene alle modalità di definizione delle Politiche di diversità nella composizione del Collegio Sindacale, la Società osserva la seguente metodologia:

- verifica e autovalutazione interna, da parte del Collegio Sindacale, circa la propria composizione e funzionamento, avuto riguardo agli aspetti in materia di diversità di genere, di età e di percorso formativo e professionale;
- condivisione delle risultanze di tale autovalutazione con il Consiglio di Amministrazione;
- valutazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, circa l'adozione di eventuali politiche ad hoc, sulla base di quanto rappresentato dal Collegio Sindacale medesimo.

##### *Diversità di genere*

La composizione del Collegio Sindacale della Società è conforme alle disposizioni di legge in materia di quote di genere del Collegio Sindacale (Legge n. 120/2011)<sup>22</sup> nonché al Criterio Applicativo 8.C.3. che prevede che *"Almeno un terzo dei membri effettivi e supplenti del collegio sindacale è costituito da sindaci del genere meno rappresentato"*.

In linea con le previsioni della Legge n. 120/2011 e della Delibera Consob n. 18098 del 2012, la Società ha introdotto nel proprio Statuto, all'art. 29, specifiche previsioni volte a garantire un'equilibrata rappresentanza dei generi nella composizione del Collegio Sindacale.

In sede di rinnovo di detto organo, il Consiglio di Amministrazione raccomanda quindi agli Azionisti, nella relazione degli amministratori sui punti all'ordine del giorno, la presentazione di liste che tengano conto delle disposizioni e indicazioni in materia di diversità di genere.

Alla luce di quanto sopra e tenuto altresì conto delle indicazioni del Collegio Sindacale nell'ambito della propria autovalutazione relativa all'esercizio 2018, non sono state adottate ulteriori politiche in materia di diversità di genere.

##### *Diversità di età*

In relazione alla diversità di età, tenuto conto delle indicazioni del Collegio Sindacale nell'ambito della propria autovalutazione relativa all'esercizio 2018 – dalla quale emerge l'adeguatezza del Collegio Sindacale, in relazione alla diversità di età - non sono state adottate politiche ad hoc in merito.

##### *Diversità di percorso formativo e professionale.*

Tenuto conto delle indicazioni del Collegio Sindacale nell'ambito della propria autovalutazione relativa all'esercizio 2018 – dalla quale emerge l'adeguatezza della composizione del Collegio Sindacale per quanto attiene alle competenze professionali possedute dai propri componenti, anche ai sensi degli articoli 2397 del Codice Civile e 148 del T.U.F. - non sono state adottate politiche ad hoc in merito.

\* \* \* \*

In data 27 aprile 2017, a seguito della nomina del Collegio Sindacale da parte dell'Assemblea di pari data, il Collegio Sindacale ha attestato il possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148 del TUF e dal Criterio Applicativo 8.C.1 del Codice in capo a ciascun Sindaco, dandone apposita informativa al Consiglio di Amministrazione che, sulla base delle dichiarazioni rese dai Sindaci neoeletti e delle informazioni a disposizione della Società, ha verificato la sussistenza, in capo a tutti i componenti del Collegio Sindacale, di detti requisiti di indipendenza.

---

<sup>22</sup> Le previsioni di detta norma in tema di equilibrio di genere hanno trovato applicazione in data 30 aprile 2014 e 27 aprile 2017, in occasione delle riunioni assembleari di Salini Impregilo che hanno deliberato rispettivamente in ordine al primo e al secondo rinnovo del Collegio Sindacale dalla data di entrata in vigore della Legge 120/2011.

Il Consiglio di Amministrazione ha dato informativa dell'esito delle suddette valutazioni mediante la diffusione, sempre in data 27 aprile 2017, di un comunicato stampa al mercato pubblicato sul sito internet aziendale [www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com) nella Sezione "Media-Comunicati stampa".

Successivamente alla nomina assembleare, in data 23 gennaio 2018 e 20 novembre 2018, il Collegio Sindacale ha attestato il permanere di tali requisiti in capo a ciascun sindaco.

Nell'effettuare le valutazioni sopra riportate, il Collegio Sindacale ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina. Per quanto attiene, in particolare, al requisito dell'indipendenza del Sindaco effettivo Alessandro Trotter, per il quale, nel corso dell'esercizio 2018, è intervenuto il superamento del nono anno dalla prima nomina nel Collegio Sindacale dell'Emittente, il Collegio Sindacale ha applicato il principio della prevalenza della sostanza sulla forma dando atto della indipendenza dichiarata dal sindaco medesimo, in sede di verifica annuale.

\* \* \* \* \*

In tema di Induction si rinvia a quanto riportato con riferimento al Consiglio di Amministrazione (paragrafo 4.2 della presente Relazione).

\* \* \* \* \*

Ai sensi del Criterio Applicativo 8.C.4 del Codice, la remunerazione dei Sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'Emittente.

Sul punto, l'Assemblea del 30 aprile 2018 ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine all'adeguamento del compenso del Collegio Sindacale, a decorrere dall'esercizio 2018<sup>23</sup>.

Salini Impregilo aderisce alla raccomandazione del Criterio applicativo 8.C.4. del Codice, che prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Nel corso delle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nell'Esercizio, i Sindaci hanno incontrato i rappresentanti della Società di Revisione che hanno illustrato il contenuto dell'incarico, le responsabilità dei revisori, nonché l'attività svolta per Salini Impregilo e le società del Gruppo che hanno conferito l'incarico di revisione. Nel corso dell'Esercizio, la società di revisione ha confermato per iscritto al Collegio Sindacale la propria indipendenza.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi, partecipando, insieme al Responsabile della funzione di Internal Audit, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi. Il Responsabile della funzione di Internal Audit ha altresì partecipato a talune riunioni del Collegio Sindacale, nelle quali è stata esaminata l'attività del suddetto Responsabile.

---

## 15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

---

La Società ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali; il dialogo è destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per il trattamento delle informazioni rilevanti e privilegiate, per garantire ad investitori e potenziali investitori il diritto di ricevere le medesime informazioni per assumere ponderate scelte di investimento.

Pertanto, nel luglio 2001 è stata istituita la funzione attualmente denominata Investor Relations con una struttura aziendale dedicata che fa capo all'Investor Relator (attualmente nella persona di Amarilda Karaj) che ha come incarico specifico quello di gestire i rapporti con gli investitori. L'Investor Relator ha attivato

---

<sup>23</sup> Si veda, in merito, la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle materie all'ordine del giorno della riunione assembleare del 30 aprile 2018, disponibile sul sito [www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com), nella sezione "Governance – Assemblea degli Azionisti" nonché la Relazione sulla Remunerazione 2019, resa disponibile sul sito internet della Società nei termini di legge.

un indirizzo email dedicato per ricevere eventuali comunicazioni e richieste da parte degli azionisti ([investor.relations@salini-impregilo.it](mailto:investor.relations@salini-impregilo.it)).

E' inoltre attiva sul sito [www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com) una sezione relativa ai rapporti con gli azionisti, denominata "Investor Relations", all'interno della quale vengono pubblicate le informazioni che assumono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole delle proprie facoltà e diritti.

---

## 16. ASSEMBLEE

---

Si riportano di seguito le principali previsioni statutarie in tema di funzionamento dell'Assemblea di Salini Impregilo.

**ARTICOLO 12** - L'Assemblea può essere convocata anche in località diversa dalla sede sociale, in Italia. In sede ordinaria essa è convocata ogni anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ed al massimo entro centottanta giorni qualora ricorrano le condizioni di legge. L'Assemblea è inoltre convocata sia in via ordinaria che straordinaria ogni volta che il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla normativa anche regolamentare vigente. Essa, inoltre, assume le delibere autorizzative previste nelle procedure per le operazioni con parti correlate adottate dalla Società, ivi incluse le delibere in caso di urgenza secondo le modalità semplificate consentite dalla disciplina anche regolamentare vigente.

**ARTICOLO 13** - Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto.

**ARTICOLO 14** - Ogni titolare del diritto di voto che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altra persona a sensi di legge. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed il diritto dei presenti a partecipare all'Assemblea.

**ARTICOLO 15** - L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è costituita e delibera secondo le norme di legge. Per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si applica quanto previsto rispettivamente all'art. 20 e all'art. 29 dello Statuto (Sezioni 4 e 13 della presente Relazione).

**ARTICOLO 16** - L'Assemblea è convocata mediante avviso da pubblicare nei termini e con le modalità di legge. L'Assemblea ordinaria e straordinaria si svolge in un'unica convocazione, salvo che il Consiglio di Amministrazione, per una determinata Assemblea, abbia deliberato di indicare la data per la seconda ed, eventualmente, la terza convocazione, dandone notizia nell'avviso di convocazione.

**ARTICOLI 17 – 18 – 19** - L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, da uno dei Vice Presidenti. In mancanza la designazione è fatta dall'Assemblea fra gli amministratori od i soci presenti.

Il Presidente dell'Assemblea ha pieni poteri per accertare il diritto dei titolari del diritto di voto a partecipare all'adunanza, in particolare la regolarità delle deleghe, per constatare se l'Assemblea sia regolarmente costituita ed in numero per deliberare, per dirigere e regolare la discussione e per stabilire le modalità della votazione.

L'Assemblea nomina un segretario anche non azionista.

Le deliberazioni dell'Assemblea constano da verbale trascritto in apposito libro, firmato dal Presidente, dal segretario e dagli scrutatori, se nominati.

Il verbale dell'Assemblea, se redatto da Notaio, è successivamente trascritto nel libro.

In relazione all'assemblea tenutasi in data 30 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha formulato le proprie relazioni su tutti i punti all'ordine del giorno e l'azionista di controllo dell'Emittente (Salini Costruttori S.p.A.) ha presentato, nel rispetto delle tempistiche normativamente previste, una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

\* \* \* \* \*

L'Assemblea ordinaria riunitasi in data 8 maggio 2001 ha approvato il “Regolamento delle Assemblee degli Azionisti” predisposto sullo schema proposto da Assonime e finalizzato a garantire l'ordinato svolgimento delle Assemblee, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di chiedere chiarimenti sugli argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.

Il predetto regolamento assembleare riporta le modalità con le quali è garantito il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione (si veda articolo 6 del suddetto Regolamento).

Il “Regolamento delle Assemblee degli Azionisti” è disponibile sul sito [www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com), nella sezione “Governance – Assemblea degli azionisti”.

All'unica Assemblea tenutasi nell'Esercizio in data 30 aprile 2018 hanno partecipato (ivi inclusi il Presidente e l'Amministratore Delegato) 8 Amministratori.

Il Consiglio ha riferito in detta Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. Nessun azionista presente in Assemblea ha richiesto che il Presidente del Comitato per la Remunerazione e Nomine riferisse sulle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato.

In base alle disposizioni statutarie vigenti, le variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente verificatesi nel corso dell'Esercizio non hanno comportato pregiudizio all'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

## 17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

### Direzione Corporate Social Responsibility

L'attuale disegno organizzativo della Società prevede, in staff al Direttore Generale Corporate & Finance, la Direzione Corporate Social Responsibility, con le funzioni di definire e garantire l'implementazione di un Piano di Sostenibilità aderente agli obiettivi aziendali e coerente con gli standard internazionali, così come di predisporre la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

### Questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 17 dicembre 2015, pur non appartenendo la Società all'indice FTSE-MIB, ma in un'ottica di allineamento alle best practice, ai sensi del Commento all'art. 4 del Codice, ha affidato al Comitato Controllo e Rischi la supervisione sulle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder.

### Sistema di whistleblowing

In relazione al commento all'art. 7 del Codice, che prevede che “Il Comitato ritiene che almeno nelle società emittenti appartenenti all'indice FTSE-MIB un adeguato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi debba essere dotato di un sistema interno di segnalazione da parte dei dipendenti di eventuali irregolarità o violazioni della normativa applicabile e delle procedure interne (c.d. sistemi di whistleblowing) in linea con le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale, che garantiscono un canale informativo specifico e riservato nonché l'anonimato del segnalante.”, in via del tutto volontaria – non sussistendo alcun obbligo, in quanto la Società non è inclusa nell'indice FTSE-MIB – e ai fini di adeguamento alle best practice in uso, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2015 ha approvato l'adozione di un apposito sistema per la gestione delle segnalazioni relative ad eventuali irregolarità o violazioni della normativa applicabile e delle procedure interne.

La Società, in data 15 novembre 2017, ha aggiornato la procedura “Gestione delle Segnalazioni e Investigazioni” volta a regolare il trattamento delle segnalazioni che giungono tramite il canale di

whistleblowing. La procedura è in linea con le previsioni della Legge 179/2017 e con le *best practice* indicate da Confindustria nella sua nota informativa “*La disciplina del whistleblowing*”.

---

## 18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

---

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance della Società.

---

## 19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

---

Il Consiglio di Amministrazione nelle riunioni del 24 gennaio 2019 e del 15 marzo 2019 ha esaminato le Raccomandazioni contenute nella lettera del 21 dicembre 2018 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A., al fine di valutare l'eventuale adozione di presidi e soluzioni volti ad un migliore adeguamento alle previsioni del Codice medesimo e/o ad una migliore informativa da rendere in merito nell'ambito della presente Relazione.

Delle Raccomandazioni contenute nella Relazione del Comitato per la Corporate Governance aveva altresì tenuto conto – già in data 14 dicembre 2018, in attesa della lettera del Presidente Patrizia Grieco - anche il Comitato per la Remunerazione e Nomine, in sede di definizione delle modalità attraverso le quali effettuare l'autovalutazione per l'esercizio 2018 e di revisione del questionario da utilizzare a tale fine. Le considerazioni svolte dal Consiglio di Amministrazione nelle suddette riunioni sono state le seguenti:

### 1. in tema di informativa pre-consiliare

- *in relazione alla raccomandazione del Comitato di esprimere una esplicita valutazione sull'adeguatezza dell'informativa pre-consiliare ricevuta nel corso dell'Esercizio*, il Consiglio di Amministrazione ha dato atto che tale valutazione viene effettuata annualmente nell'ambito della board evaluation, attraverso appositi quesiti dedicati a tale tema. Per quanto attiene all'esercizio 2018, si veda il paragrafo 4.3;
- *in relazione alla raccomandazione del Comitato di assicurare che le esigenze di riservatezza siano tutelate senza compromettere l'adeguatezza e la tempestività dei flussi informativi che precedono le riunioni consiliari*, il Consiglio ha svolto le considerazioni riportate al paragrafo 5;

### 2. in tema di indipendenza

- *in relazione alla raccomandazione del Comitato di applicare con maggiore rigore i Criteri di Indipendenza definiti dal Codice di Autodisciplina, i cui casi di disapplicazione devono rappresentare una eccezione ed essere oggetto di una approfondita valutazione a livello individuale con riferimento alle situazioni in cui versa il singolo consigliere, e di una esaustiva spiegazione nella relazione sul governo societario*, il Consiglio ha rilevato che, ad oggi, non si sono verificate ipotesi di disapplicazione sistematica ovvero riferita a singoli casi dei criteri di indipendenza dei Consiglieri previsti dal Codice di Autodisciplina. Il Consiglio si è impegnato, in ogni caso, al massimo rigore nella valutazione di eventuali future ipotesi in materia, con valutazione attenta dei singoli casi e connessa esaustiva spiegazione nella Relazione sul Governo Societario;
- *in relazione alla raccomandazione del Comitato di prevedere la vigilanza da parte degli organi di controllo circa la corretta applicazione di tali criteri di indipendenza*, il Consiglio ha dato atto che, in sede di verifica annuale dei criteri di indipendenza dei Consiglieri, il Collegio Sindacale della Società effettua, di prassi, le opportune verifiche circa la corretta applicazione di detti criteri ed il processo di acquisizione delle relative informazioni. Nel corso dell'esercizio 2018, segnatamente nella riunione del 30 aprile 2018, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri neoeletti, in relazione alla quale non ha formulato rilievi. L'esito della ulteriore verifica periodica del Collegio Sindacale, in relazione a quanto accertato in tema di indipendenza dei consiglieri dal Consiglio di Amministrazione del 15 e 27 marzo 2019, verrà reso noto dal Collegio medesimo nell'ambito della propria relazione all'Assemblea;

### **3. in tema di Board Review**

- *in relazione alla raccomandazione del Comitato di assicurare maggiore trasparenza circa le modalità di svolgimento della Board Review*, il Consiglio ha condiviso che il processo di Board Review della Società è un processo strutturato e trasparente, che vede il coinvolgimento di più funzioni (Comitato per la Remunerazione e Nomine nella funzione di Comitato Nomine, Amministratori Indipendenti, funzione di Internal Audit, Consiglio di Amministrazione). Il Consiglio ha altresì dato atto che detto processo viene di prassi esplicitato nel dettaglio nell'annuale Relazione di Governance (si veda, in proposito, quanto riportato nella Sezione 4.3 che precede);
- *in relazione alla raccomandazione del Comitato di prevedere che una componente consiliare sovraintenda il processo di Board Review*, il Consiglio ha condiviso che tale componente è rappresentata dal Comitato per la Remunerazione e Nomine nelle funzioni di Comitato Nomine. Tale organo svolge, infatti, la necessaria istruttoria in materia di board review, sia in fase di avvio, sia in fase di esame dei risultati, promuovendo, peraltro, il coinvolgimento degli Amministratori Indipendenti in entrambe le fasi. Il Consiglio di Amministrazione ha dunque riconosciuto in detto Comitato la componente consiliare chiamata a sovraintendere al processo di Board Review, conferendole formale attribuzione in merito;
- *in relazione alla raccomandazione del Comitato di adottare modalità che valorizzino il contributo individuale di ciascun Consigliere*, il Consiglio di Amministrazione ha dato atto che il processo di Board Review per l'esercizio 2018 è stato definito attraverso la compilazione, da parte di ciascun Consigliere, di un apposito questionario che prevedeva, oltre a risposte multiple o basate su range di misurazione, anche specifiche sezioni destinate alla libera espressione di eventuali commenti/considerazioni da parte dei Consiglieri medesimi. Gli esiti della Board Review sono stati peraltro condivisi nell'ambito di apposite riunioni degli Amministratori Indipendenti che hanno potuto, anche in tale sede, confrontarsi tra di loro e segnalare eventuali temi meritevoli di ulteriore approfondimento in sede di Consiglio di Amministrazione;

### **4. in tema di remunerazione**

- *in relazione alla raccomandazione del Comitato di rafforzare il collegamento della remunerazione variabile a parametri legati ad obiettivi di lungo termine*, il Consiglio ha dato atto che già nella Politica di Remunerazione 2018 era previsto che la remunerazione dell'Amministratore Delegato, dei Direttori Generali e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche fosse per 1/3 formata da componente variabile di lungo periodo (Long Term Incentive). Il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto di detta Raccomandazione, in sede di definizione della Politica di Remunerazione 2019 che verrà sottoposta all'Assemblea del 24 aprile 2019, alla quale si rinvia;
- *in relazione alla raccomandazione del Comitato di limitare a singoli casi eccezionali, previa adeguata spiegazione, la possibilità di erogare somme non legate a parametri predeterminati (i.e. bonus "ad hoc")*, il Consiglio ha dato atto che la Politica di Remunerazione 2018, al paragrafo 1.4, già riconduceva le ipotesi di possibili erogazioni monetarie a titolo di premi occasionali, discrezionali e non ricorrenti, ulteriori alle componenti variabili della remunerazione, a ipotesi di risultati straordinari e/o di prestazioni individuali di significatività tale da impattare in maniera sostanziale sul valore e sui volumi di attività della Società e/o sulla relativa redditività e, pertanto, tali da giustificare un'erogazione aggiuntiva. Il Consiglio di Amministrazione ha in ogni caso tenuto conto di detta Raccomandazione, in sede di definizione della Politica di Remunerazione 2019 che verrà sottoposta all'Assemblea del 24 aprile 2019, alla quale si rinvia.

Le suddette Raccomandazioni sono state esaminate anche dal Collegio Sindacale che ha condiviso le considerazioni formulate in merito dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo alla raccomandazione rivolta all'organo di controllo in materia di vigilanza circa la corretta applicazione di tali criteri di indipendenza.

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente Alberto Giovannini

**TABELLA 1**  
**STRUTTURA DEL CONSIGLIO E DEI COMITATI IN CARICA ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2018**

Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2018													CCR		CRN		COPC	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino a	Lista **	Esec	Non esec	Indip da Codice	Indip da TUF	(*)	N. altri incarichi	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Alberto Giovannini	1955	17.07.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020	M	-	X	-	-	16/16	5	-	-	-	-	-	-
Amministratore Delegato • ♀	Pietro Salini	1958	17.07.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020	M	X	-	-	-	16/16	1	-	-	-	-	-	-
Vice Presidente	Nicola Greco	1949	12.09.13	12.09.13	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020	M	-	X	X	X	15/16	-	7/8	M	4/5	M	-	-
Amministratore	Marina Brogi	1967	17.07.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020	M	-	X	X	X	15/16	3	7/8	M	11/11	P	-	-
Amministratore	Giuseppina Capaldo	1969	11.06.12	11.06.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020	M	-	X	X	X	16/16	2	12/13	M	-	-	5/5	M
Amministratore	Mario Giuseppe Cattaneo	1930	17.07.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020	M	-	X	X	X	14/16	1	13/13	P	-	-	-	-
Amministratore	Roberto Cera	1955	17.07.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020	M	-	X	-	-	16/16	-	-	-	-	-	-	-

Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2018													CCR		CRN		COPC	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino a	Lista *	Esec	Non esec	Indip da Codice	Indip da TUF	(*)	N. altri incarichi	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Amministratore	Maria Raffaella Leone	1962	30.04.18	30.04.18	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020	M	-	X	X	X	10/10	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore	Geert Linnebank	1956	17.07.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020	M	-	X	X	X	15/16	3	-	-	11/11	M	5/5	M
Amministratore	Giacomo Marazzi	1940	12.09.13	12.09.13	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020	M	-	X	X	X	15/16	-	-	-	-	-	5/5	M
Amministratore	Ferdinando Parente	1961	30.04.18	30.04.18	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020	m	-	X	X	X	10/10	1	2/3	M	-	-	5/5	P
Amministratore	Franco Passacantando	1947	12.09.13 con efficacia 15.12.13	12.09.13 con efficacia 15.12.13	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020	M	-	X	X	X	12/16	3	11/13	M	-	-	-	-
Amministratore	Laudomia Pucci	1961	17.07.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020	M	-	X	X	X	14/16	5	-	-	10/11	M	-	-
Amministratore	Alessandro Salini	1961	28.04.16	28.04.16	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020	M	-	X	-	-	14/16	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore	Grazia Volo	1952	16.03.16	16.03.16	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020	M	-	X	-	-	13/16	-	-	-	-	-	-	-

Amministratori cessati nel corso dell'esercizio 2018													CCR		CRN		COPC	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino a	Lista **	Esec	Non esec	Indip da Codice	Indip da TUF	(*)	N. altri incarichi	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Amministratore	Marco Bolgiani	1957	30.04.15	30.04.15	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017	m	-	X	X	X	6/6	n.d.	5/5	M	-	-	-	-
Amministratore	Pietro Guindani	1958	17.07.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017	M	-	X	X	X	6/6	n.d.	5/5	M	-	-	-	-

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%

N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:

CDA: 16

CCR: 13

CRN: 11

COPC: 5

#### NOTE

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'Emittente (Chief Executive Officer).
- \* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.
- \*\* In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).
- \*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.
- (\*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Cda e dei comitati, in relazione al numero complessivo di riunioni tenutesi nel periodo di rispettiva carica.
- (\*\*) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

#### LEGENDA

CCR – Comitato Controllo e Rischi

CRN – Comitato per la Remunerazione e Nomine

COPC – Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

**TABELLA 2**  
**STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2018**

**COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.2018**

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data prima nomina	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Indip. da Codice.	part. C.S.	Numero altri incarichi
Presidente	Giacinto Gaetano Sarubbi	1963	27.04.17	27.04.17	Assemblea di approvazione bilancio al 31.12.19	m	X	20/20	3
Sindaco effettivo	Alessandro Trotter	1940	07.05.08	27.04.17	Assemblea di approvazione bilancio al 31.12.19	M	X	19/20	5
Sindaco effettivo	Teresa Cristiana Naddeo	1958	30.04.14	27.04.17	Assemblea di approvazione bilancio al 31.12.19	M	X	19/20	2
Sindaco supplente	Piero Nodaro	1959	27.04.17	27.04.17	Assemblea di approvazione bilancio al 31.12.19	M			
Sindaco supplente	Roberto Cassader	1965	27.04.17	27.04.17	Assemblea di approvazione bilancio al 31.12.19	m			

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%

Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 20

Nessun componente del Collegio Sindacale è cessato nel corso dell'Esercizio 2018.

**ELENCO INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI  
REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI), IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE,  
ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI**

*(non facenti parte del Gruppo dell'Emittente)*

<b>Amministratore</b>	<b>Società</b>	<b>Carica</b>
<b>Alberto Giovannini</b>	MTS S.p.A. EUROMTS LIMITED UNIFORTUNE INVESTMENT MANAGEMENT LTD DTCC DERIVATIVES REPOSITORY PLC (UK) DTCC DERIV/SERV LLC (US)	Presidente Presidente Consigliere Consigliere Consigliere
<b>Pietro Salini</b>	SALINI COSTRUTTORI S.p.A.	Amministratore Delegato
<b>Marina Brogi</b>	MEDIASET S.p.A. CLESSIDRA SGR BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.	Consigliere Sindaco Effettivo Consigliere
<b>Giuseppina Capaldo</b>	FERRARI N.V. TIM S.p.A.	Consigliere Consigliere
<b>Mario Cattaneo</b>	BRACCO S.p.A.	Consigliere
<b>Roberto Cera</b>	-	-
<b>Nicola Greco</b>	-	-
<b>Maria Raffaella Leone</b>	-	-
<b>Geert Linnebank</b>	INDEPENDENT TELEVISION NEWS REFERENDUM FACTS LTD THOMSON REUTERS FOUNDATION - TRUSTEE	Non-executive Director Non-executive Director Non-executive Director
<b>Giacomo Marazzi</b>	-	-
<b>Ferdinando Parente</b>	BANCA SELLA S.p.A.	Consigliere
<b>Franco Passacantando</b>	EUROCLEAR PLC EUROCLEAR SA/NV ANTIRION SGR	Consigliere Consigliere Presidente
<b>Laudomia Pucci</b>	FASHION FLORENCE INTERNATIONAL EMILIO PUCCI S.R.L. POLIMODA FONDAZIONE ALTAGAMMA SETTORE MODA FONDAZIONE PALAZZO STROZZI USA	Presidente Vice Presidente Consigliere Vice Presidente Consigliere
<b>Alessandro Salini</b>	-	-
<b>Grazia Volo</b>	-	-

**Salini Impregilo S.p.A.**  
[www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com)  
[www.webuildvalue.com](http://www.webuildvalue.com)

**Project coordination**  
Salini Impregilo Corporate Identity and Communication

**Credits**  
Copyright © Salini Impregilo Image Library

[www.salini-impregilo.com](http://www.salini-impregilo.com)

Seguici su:

